

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Cantiere:	EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO
Ubicazione:	LARGO ASCIANGHI 2 ROMA 00153

Committente:	AAMS - AZIENDA AUTONOMA MONOPOLI DI STATO - RUP ARCH. DAVIDE FERRAZZANO
Responsabile dei Lavori:	ARCH. DAVIDE FERRAZZANO
Coordinatore Sicurezza in fase di Progettazione:	ARCH. STEFANO MICHELATO
Coordinatore Sicurezza in fase di Esecuzione:	ARCH. STEFANO MICHELATO

STATO DEL DOCUMENTO				
REV.	DATA	DESCRIZIONE	RESP. PROGETT. O ESECUZIONE	FIRMA
			COMMITTENTE O RESP. LAVORI	
	19.06.08	Prog. esecutivo		

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 2 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

INDICE

1.0	Cantiere	5
1.1	Anagrafica del cantiere	5
1.1.1	Informazioni generali	7
1.2	Rischi ambientali	8
1.2.1	Ambiente Esterno	8
	Incendio	8
1.2.2	Ambiente Interno	9
	Inquinamento acustico	9
	Inquinamento atmosferico (interno)	9
1.2.3	Rumore.....	9
	Rumore	9
1.3	Rischi particolari.....	13
1.3.1	Esposizione ad agenti chimici	13
1.3.2	Lavori che espongono a rischio caduta dall'alto da altezza superiore a 2 m	14
1.4	Documenti da conservare in cantiere	14
1.5	Telefoni.....	15
2.0	Soggetti	15
2.1	Figure.....	15
2.1.1	Committente	15
2.1.2	Responsabile dei Lavori	15
2.1.3	Coordinatore Progettazione	16
2.1.4	Coordinatore Esecuzione	16
2.1.5	Altre Figure	16
2.2	Imprese.....	16
2.2.1	IMPRESA APPALTATRICE	16
	01	16
2.2.2	IMPRESA FORNITURA E POSA IN OPERA PAVIMENTO GALLEGGIANTE	17
	06	17
2.2.3	IMPRESA FORNITURA E POSA IN OPERA SERVOCALA E PIATTAFORMA	17
	05	17
2.2.4	IMPRESA FORNITURA E POSA INFISSI	17
	04	17
2.2.5	IMPRESA IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI.....	17
	03	18
2.2.6	IMPRESA IMPIANTO RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO	18
	02	18
3.0	Organizzazione del cantiere	18
3.1	Aree.....	18
3.1.1	Aree di lavoro	18
	INTERNO.....	18
	Stoccaggio materiali.....	18
3.1.2	Recinzione.....	19
	Recinzione esterna del cantiere	19
3.1.3	Servizi.....	19
	Servizi igienici	19

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 3 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Spogliatoi	20
3.1.4 Viabilità	20
Accessi al cantiere e viabilità	20
3.2 Segnaletica.....	20
3.2.1 Antincendio.....	20
3.2.2 Avvertimento	21
3.2.3 Divieto	22
3.2.4 Informazione.....	22
3.2.5 Prescrizione.....	22
3.2.6 Salvataggio e Soccorso.....	23
3.2.7 Stradali - Divieto	24
3.3 Impianti e depositi	24
3.3.1 Impianti vari	24
Impianto di illuminazione.....	24
Impianto di messa a terra	24
Impianto elettrico.....	24
3.4 Apprestamenti / Opere Provisionali	26
3.4.1 Andatoie e passerelle	26
3.4.2 Ponte a torre su ruote (Trabatello)	26
3.4.3 Puntelli e travetti	27
3.4.4 recinzione modulare	27
3.4.5 Scala a mano	27
4.0 Programmazione dei lavori	27
5.0 Interferenze tra fasi di lavoro	33
5.1 01.....	33
5.2 02.....	34
5.3 03.....	35
5.4 04.....	37
5.5 05.....	38
5.6 06.....	39
5.7 08.....	40
5.8 10.....	41
5.9 11.....	43
5.10 12	44
5.11 13	45
5.12 14	45
5.13 16	46
5.14 17	46
5.15 18	47
5.16 19	48
5.17 20	50
5.18 21	51
5.19 23	52
5.20 25	53

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 4 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

5.21	26	55
5.22	28	56
5.23	29	57
5.24	31	58
5.25	33	59
5.26	34	60
6.0	Dispositivi di protezione	61
6.1	Individuali	61
6.2	Non specificati	63
7.0	Criteri seguiti per la valutazione dei rischi	63
8.0	Presenza di rischi dovuti ad agenti biologici	63
9.0	Presenza di rischi dovuti ad agenti cancerogeni.....	68
10.0	Consultazione e partecipazione dei lavoratori.....	68
11.0	Pronto soccorso.....	68
12.0	Fasi critiche	71
13.0	Costi della Sicurezza.....	73
13.1	CANTIERE costi generali di gestione della sicurezza	73
13.2	Fasi di Lavoro	75

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 5 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

1.0 Cantiere

1.1 Anagrafica del cantiere

Obiettivo del Piano è assicurare una maggiore tutela della integrità fisica dei Lavoratori. Per la compilazione del Piano sono stati analizzati e presi in esame i procedimenti specifici di costruzione, le macchine, gli impianti e le attrezzature utilizzate, nonché i materiali impiegati e l'organizzazione del lavoro prevista dal progetto esecutivo.

Alla stesura del Piano di Sicurezza si è pervenuti attraverso:

- l'analisi particolareggiata della situazione ambientale relativa al sito;
- l'analisi particolareggiata delle possibili interferenze fra il cantiere ed il sito;
- l'analisi particolareggiata dei rischi specifici associati alle varie fasi di lavoro da eseguirsi nel cantiere;
- l'analisi particolareggiata sulla possibilità di interferenza di alcune operazioni svolte dalla stessa Impresa o da Imprese diverse;
- l'individuazione dei provvedimenti e delle misure di sicurezza da adottare per eliminare i rischi di pericolo atti alla salvaguardia dell'integrità fisica dei Lavoratori;
- l'individuazione dei provvedimenti da adottare per il pronto intervento in caso di infortunio;
- l'individuazione dei posti di lavoro per analizzare i fattori ambientali che possono influire sui posti di lavoro stessi;
- l'individuazione di eventuali provvedimenti di igiene da adottare a tutela della salute dei Lavoratori.

Il presente Piano di Sicurezza potrà essere aggiornato o modificato nel corso dello svolgimento dei lavori, sia per varianti al progetto che per sopraggiunte modifiche delle modalità creative all'opera in appalto. L'impresa appaltatrice dell'opera potrà presentare proposta di integrazione al piano di sicurezza e al piano di coordinamento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza. In nessun caso, le eventuali integrazioni potranno giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

Il Piano di Sicurezza sarà fatto proprio e rispettato anche dalle Imprese che presteranno, previa autorizzazione degli organi/soggetti competenti la loro opera in subappalto. La responsabilità di informare e verificare il rispetto del piano spetta all'impresa appaltatrice principale dell'opera.

Utilizzatori del piano

Il piano sarà utilizzato:

- dai responsabili dell'impresa o delle imprese appaltatrici come guida per applicare le misure adottate ed effettuare le mansioni di controllo
- dai lavoratori e, in particolar modo, dal o dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- dal committente e responsabile dei lavori per esercitare il controllo
- dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori per l'applicazione del piano
- dal progettista e direttore dei lavori come riferimento nell'ambito delle rispettive competenze
- dalle altre imprese e lavoratori autonomi operanti nel cantiere in veste di subappaltatori ovvero fornitori in opera
- dalle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive e di controllo del cantiere

Compiti in materia di sicurezza

Le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro emanate specificano, in aggiunta alle responsabilità generali sancite dai Codici, dalle Leggi generali, dai CCNL, alcuni obblighi e doveri speciali decretati dalle norme stesse. Esse individuano in tutte le figure lavorative operanti nel cantiere i soggetti direttamente coinvolti nell'adempimento di tutti gli obblighi prevenzionistici, attribuendogli responsabilità specifiche sui compiti loro demandati.

La Impresa Affidataria, le Imprese Esecutrici, i Lavoratori Autonomi ed i Lavoratori presenti nel cantiere dovranno operare nel pieno rispetto delle Norme di Legge e di buona tecnica nonché di quelle previste dal Piano.

L'Impresa, senza che ciò possa configurarsi ingerenza dell'organizzazione delle lavorazioni delle Imprese subappaltatrici, dovrà verificare il rispetto o meno della Normativa da parte delle suddette.

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 6 di 104
Piano di Sicurezza e Coordinamento		

Qualora dovesse riscontrare inadempienze, l'Impresa dovrà adottare i provvedimenti ritenuti opportuni ai fini della Sicurezza, come ad esempio: il richiamo al rispetto delle Norme citate, richiedere il ripristino immediato delle condizioni di Sicurezza, allontanare dal luogo di lavoro il Lavoratore retrivo, la sospensione dei Lavoratori in atto, ecc.

Nel caso in cui con l'adozione dei provvedimenti conseguenti al mancato rispetto delle Norme di Igiene e Sicurezza vigenti, dovessero verificarsi ritardi nella esecuzione dei Lavori, ovvero danni di natura economica, nulla potrà essere chiesto all'Ente appaltante da parte dell'Impresa, e altresì, nulla potrà essere richiesto dalle Imprese subappaltatrici all'Impresa dei lavori.

L'ente appaltante potrà richiedere il pagamento di eventuali danni subiti oltre all'applicazione delle penali per ritardata conclusione dei lavori.

Elenco figure responsabili

1) Committente

Il Committente nomina nei casi previsti dal D. Lgs. 9 aprile 2008n. 81 il Responsabile dei Lavori ed insieme ad esso individua il Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.

2) Responsabile dei Lavori

Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, il Responsabile dei Lavori coincide con il Responsabile del Procedimento e adempie a tutti gli obblighi previsti in capo al Committente in materia di sicurezza sul lavoro..

3) Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione

Redige o fa redigere il Piano di sicurezza e coordinamento dell'opera.

Predisporre il fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica.

4) Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione

Coordina l'esecuzione dei lavori nel rispetto del Piano di sicurezza e gestisce gli adempimenti relativi al rispetto delle norme di sicurezza e salute sul luogo di lavoro tra le varie imprese operanti nel Cantiere.

5) Datore di Lavoro

Tutte le attribuzioni conferite al Datore di lavoro dalle Norme vigenti in materia di infortuni ed igiene sul lavoro saranno svolte dal Legale Rappresentante dell'Azienda.

Operando in piena autonomia egli dovrà:

- sviluppare esaurienti indagini di mercato in coerenza al programma dei lavori e delle esigenze del cantiere, per le acquisizioni di materiali e per l'affidamento dei lavori in subappalto nel pieno rispetto delle vigenti normative
- assicurare la costante applicazione delle Leggi, Regolamenti, provvedimenti e prassi che salvaguardino l'igiene del lavoro;
- assicurare la costante applicazione delle Leggi, Regolamenti, provvedimenti espressi in materia antinfortunistica, adottando ogni misura d'urgenza, ivi compresa la sospensione del lavoro;
- controllare macchine, attrezzature e impianti che rientrano nella propria sfera di influenza, nel caso in cui tali macchine, attrezzature e impianti non risultassero idonei, egli potrà e dovrà far apportare le necessarie modifiche ovvero rifiutarne l'installazione, ovvero disporre la rimozione;

Disposizioni relative alla consultazione dei rappresentanti per la sicurezza

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e coordinamento e/o di eventuali significative modifiche apportate, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà consultare il rappresentante per la sicurezza per fornirgli gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano e raccogliere le eventuali proposte che il rappresentante per la sicurezza potrà formulare.

Disposizioni per il coordinamento dei Piani Operativi con il Piano di Sicurezza

I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno trasmettere il proprio Piano Operativo al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione con ragionevole anticipo rispetto all'inizio dei rispettivi lavori, al fine di consentirgli la verifica della congruità degli stessi con il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Il coordinatore dovrà valutare l'idoneità dei Piani Operativi disponendo, se lo riterrà necessario, che essi vengano resi coerenti al Piano di Sicurezza e Coordinamento; ove i suggerimenti dei

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 7 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

datori di lavoro garantiscano una migliore sicurezza del cantiere, potrà, altresì, decidere di adottarli modificando il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 art. 18 comma 1 lett. B, il Datore di Lavoro deve designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza

NOTA BENE: l'accettazione del presente piano, come successivamente modificato in fase esecutiva, e degli eventuali altri piani esecutivi particolareggiati, non esime l'impresa dal rispetto di normative non richiamate ma legate alle lavorazioni da effettuare e legate al rischio specifico dell'impresa stessa nel senso che *la responsabilità per la violazione delle misure oggettive di prevenzione rimane sempre in capo all'impresa.*

1.1.1 Informazioni generali

Ubicazione del cantiere	LARGO ASCIANGHI 2 ROMA 00153
Data presunta inizio lavori	01/10/2008
Durata presunta dei lavori	364 giorni
Costo dell'opera (Euro)	720.472,00
Stima del costo della sicurezza (Euro)	33.556,09
N° max. presunto di lavoratori in cantiere	1903
N° max. presunto di imprese	6
N° max. presunto di lavoratori autonomi	0
Uomini giorno	2139

Contesto:

IL CANTIERE SI TROVA NEL CENTRO STORICO DI ROMA PRESSO PORTA PORTESE NEL QUARTIERE DI TRASTEVERE.
SI ACCEDE AL CANTIERE ATTRAVERSO UN INGRESSO CARRABILE E UN INGRESSO PEDONALE POSTI SU LARGO ASCIANGHI
IL CANTIERE CONSISTE IN UN INTERVENTO DI RESTAURO RISANAMENTO DEL PIANO SEMINTERRATO DELL'EDIFICIO.
NELL'EDIFICIO SONO PRESENTI UN CINEMA CON SALA AL PIANO TERRA E ALCUNI APPARTAMENTI ADIBITI AD UFFICIO E A RESIDENZA
GLI ACCESSI DANNO SU UN CORTILE INTERNO ADIBITO A PARCHEGGIO PRIVATO ATTRAVERSO IL QUALE, PER MEZZO DI UNA PORTA DIRETTA, SI ACCEDE AGLI AMBIENTI OGGETTO DEL CANTIERE.
I LOCALI HANNO UNA VIA DI FUGA SUL LATO OPPOSTA ALL'INGRESSO.

Descrizione sintetica:

IL CANTIERE E' ALLESTITO PER EFFETTUARE DEI LAVORI DI RESTAURO E RISANAMENTO DEI LOCALI SITI AL PIANO SEMINTERRATO DELL'EDIFICIO.
I LAVORI SONO FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA ADIBITA A LUOGO DI ESPOSIZIONE DI MATERIALI.
PRECEDENTEMENTE I LOCALI ERANO ADIBITI A PALESTRA
I LAVORI CONSISTONO IN:
DEMOLIZIONI DI PAVIMENTI E MASSETTI, INTONACI AMMALORATI, RIMOZIONE DELLE FINITURE

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 8 di 104
Piano di Sicurezza e Coordinamento		

RIMOZIONI DI IMPIANTI,
RIMOZIONE DI INFISSI INTERNI ED ESTERNI,
APERTURA DI ALCUNE PORTE NELLE MURATURE CON INTRODUZIONE NELLE MURATURE DI STRUTTURE METALLICHE
RISANAMENTO E SOSTITUZIONE DEGLI INTONACI AMMALORATI
REALIZZAZIONE DI INTONACI ANTINCENDIO SUI SOFFITTI
ELIMINAZIONE DELLE INFILTRAZIONI

PARETI DI DIVISIONE DEI LOCALI IN MURATURA TRADIZIONALE, ANTINCENDIO REI 120
INFISSI INTERNI IN LEGNO E IN METALLO VERNICIATO O RIVESTITO IN LEGNO REI 120
SOSTITUZIONE DEGLI INFISSI ESTERNI CON POSA DI INFISSI IN ALLUMINIO VERNICIATO A TAGLIO TERMICO CON VETROCAMERA VISARM
REALIZZAZIONE UNA SCALA IN CARPENTERIA METALLICA
REALIZZAZIONE DI PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO INCOLLATI SU MASSETTO E PAVIMENTI IN GRES SU PAVIMENTO GALLEGGIANTE IN PANNELLI ARMATI A TENUTA
REALIZZAZIONE DI CONTROSOFFITTI IN GESSO NELLA SALA E IN GESSO E PANNELLI DI FIBRA NEI CORRIDOI

IMPIANTI
REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ELETTRICI, E SPECIALI: ILLUMINAZIONE CON CORPI ILLUMINANTI A PARETE A SOFFITTO E A CONTROSOFFITTO CON LAMPADINE FLUORESCENTI, A INCANDESCENZA, A LOGENE E A IODURI METALLICI. DISTRIBUZIONE ENERGIA A PARTE. IMPIANTO TELEFONICO E TRASMISSIONE DATI. DIFFUSIONE SONORA E VIDEOCITOFONO. RILEVAZIONE INCENDI CON RILEVATORI OTTICI. PREDISPOSIZIONE ALLARME E TV CIRCUITO CHIUSO. IMPIANTO DI TERRA.

IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE CON DISTRIBUZIONE DELL'ARIA E DI FLUIDI
UNITA' MOTOCONDENSANTE A POMPA DI CALORE A VOLUME DI REFRIGERANTE VARIABILE CON RECUPERO DI CALORE, POMPA DI CALORE IDRONICA, UNITA' DI TRATTAMENTO DELL'ARIA E UNITA' INTERNE (EVAPORANTE) A PARETE, A SOFFITTO E CANALIZZABILI

IMPIANTO IDRICO SANITARIO E ESTINZIONE INCENDI AD ACQUA CON IDRANTI, NASPI, ED ESTINTORI ESTINTORE min 13A - 89B E AD ANIDRIDE CARBONICA

INSTALLAZIONE DI UN SERVOSCALA ELETTRICO E DI UNA PIATTAFORMA ELEVATRICE OLEODINAMICA

1.2 Rischi ambientali

1.2.1 Ambiente Esterno

Incendio

Elenco Rischi:

- perdita di vite umane
- danni ad opere provvisorie
- danni ad opere in costruzione
- danni all'edificio
- perdite economiche

Misure di prevenzione:

il rischio incendio deve essere particolarmente valutato data la collocazione del cantiere rispetto al resto dell'edificio.

le attività limitrofe esterne al cantiere, in particolare la presenza del cinema al piano superiore, devono essere oggetto di valutazione nell'esame della predisposizione degli strumenti e delle procedure di intervento in caso di incendio.

In funzione delle scelte operative dell'impresa e dell'andamento del cantiere, dovrà essere costantemente aggiornato il piano di evacuazione dei locali e di spegnimento dell'incendio

si dovrà porre particolare attenzione a:

- Collocazione degli estintori
- Conoscenza dei pericoli specifici d'incendio
- Predisporre segnaletica di sicurezza

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 9 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

- Predisporre squadra di pronto intervento e di evacuazione rapida ai sensi del D.Lgs 81/08 art. 18 c1 lett b

1.2.2 Ambiente Interno

Inquinamento acustico

Elenco Rischi:

- Rischio per l'udito
- Disturbo della quiete pubblica

Misure di prevenzione:

dovento utilizzare attrezzature che producono rumore o attuare lavorazioni che necessariamente producono rumore si deve nell'ordine:

- Predisporre un sistema di valutazione e controllo del rumore D.Lgs 81/08
- Organizzare il lavoro in modo da limitare il rischio dei lavoratori utilizzati direttamente e di quelli interessati da altre lavorazioni interferenti, si deve inoltre limitare il rischio per l'ambiente
- Predisporre eventuale barriera perimetrale fonoassorbente
- Insonorizzare le fonti di rumore
- Predisporre l'uso di otoprotettori

Inquinamento atmosferico (interno)

Elenco Rischi:

- All'apparato respiratorio
- Agli occhi

Misure di prevenzione:

PREVEDERE TUTTE LE MISURE PREVISTE NEL D.Lgs 81/08

- Utilizzare macchine dotate di depuratore di gas di scarico
- Predisporre un sistema di monitoraggio e di controllo
- Predisporre l'uso di adeguati mezzi di protezione delle vie respiratorie
- Adottare un sistema per evitare o abbattere gli inquinanti (gas, polveri, fumi)

1.2.3 Rumore

Rumore

Elenco Rischi:

- danno uditivo

Misure di prevenzione:

VALUTAZIONE DEL RISCHIO.

Il datore di lavoro procede alla valutazione del rumore durante il lavoro, al fine di identificare i lavoratori ed i luoghi di lavoro a rischio e di attuare le misure preventive e protettive previste dal D.Lgs 81/08

Art. 187. Campo di applicazione

1. Il presente capo determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro e in particolare per l'udito.

Art. 188. Definizioni

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 10 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

1. Ai fini del presente capo si intende per:

- a) pressione acustica di picco (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza «C»;
- b) livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX,8h): [dB(A) riferito a 20 μ Pa]: valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999:1990 punto 3.6. Si riferisce a tutti i rumori sul lavoro, incluso il rumore impulsivo;
- c) livello di esposizione settimanale al rumore (LEX,w): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione giornaliera al rumore per una settimana nominale di cinque giornate lavorative di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999:1990 punto 3.6, nota 2.

Art. 189. Valori limite di esposizione e valori di azione

1. I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

- a) valori limite di esposizione rispettivamente LEX = 87 dB(A) e p_{peak} = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 μ Pa);
- b) valori superiori di azione: rispettivamente LEX = 85 dB(A) e p_{peak} = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 μ Pa);
- c) valori inferiori di azione: rispettivamente LEX = 80 dB(A) e p_{peak} = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 μ Pa).

2. Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche della attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:

- a) il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A);
- b) siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.

3. Nel caso di variabilità del livello di esposizione settimanale va considerato il livello settimanale massimo ricorrente.

Art. 190. Valutazione del rischio

1. Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181, il datore di lavoro valuta l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189;
- c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 11 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

- h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- l) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

2. Se, a seguito della valutazione di cui al comma 1, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione possono essere superati, il datore di lavoro misura i livelli di rumore cui i lavoratori sono esposti, i cui risultati sono riportati nel documento di valutazione.

3. I metodi e le strumentazioni utilizzati devono essere adeguati alle caratteristiche del rumore da misurare, alla durata dell'esposizione e ai fattori ambientali secondo le indicazioni delle norme tecniche. I metodi utilizzati possono includere la campionatura, purché sia rappresentativa dell'esposizione del lavoratore.

4. Nell'applicare quanto previsto nel presente articolo, il datore di lavoro tiene conto dell'incertezza delle misure determinate secondo la prassi metrologica.

5. La valutazione di cui al comma 1 individua le misure di prevenzione e protezione necessarie ai sensi degli articoli 192, 193, 194, 195 e 196 ed è documentata in conformità all'articolo 28, comma 2.

Art. 191. Valutazione di attività a livello di esposizione molto variabile

1. Fatto salvo il divieto al superamento dei valori limite di esposizione, per attività che comportano un'elevata fluttuazione dei livelli di esposizione personale dei lavoratori, il datore di lavoro può attribuire a detti lavoratori un'esposizione al rumore al di sopra dei valori superiori di azione, garantendo loro le misure di prevenzione e protezione conseguenti e in particolare:

- a) la disponibilità dei dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- b) l'informazione e la formazione;
- c) il controllo sanitario. In questo caso la misurazione associata alla valutazione si limita a determinare il livello di rumore prodotto dalle attrezzature nei posti operatore ai fini dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione e per formulare il programma delle misure tecniche e organizzative di cui all'articolo 192, comma 2.

2. Sul documento di valutazione di cui all'articolo 28, a fianco dei nominativi dei lavoratori così classificati, va riportato il riferimento al presente articolo.

Art. 192. Misure di prevenzione e protezione

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 182, il datore di lavoro elimina i rischi alla fonte o li riduce al minimo mediante le seguenti misure:

- a) adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- b) scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- c) progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- d) adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore;
- e) adozione di misure tecniche per il contenimento:

1) del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 12 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

2) del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;

f) opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;

g) riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

2. Se a seguito della valutazione dei rischi di cui all'articolo 190 risulta che i valori inferiori di azione sono superati, il datore di lavoro elabora ed applica un programma di misure tecniche e organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, considerando in particolare le misure di cui al comma 1.

3. I luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione sono indicati da appositi segnali. Dette aree sono inoltre delimitate e l'accesso alle stesse è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione.

4. Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali è ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

Art. 193. Uso dei dispositivi di protezione individuali

1. In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 18, comma 1, lettera c), il datore di lavoro, nei casi in cui i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione di cui all'articolo 192, fornisce i dispositivi di protezione individuali per l'udito conformi alle disposizioni contenute nel titolo III, capo II, e alle seguenti condizioni:

- a) nel caso in cui l'esposizione al rumore superi i valori inferiori di azione il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- b) nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra dei valori superiori di azione esige che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- c) sceglie dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti;
- d) verifica l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale dell'udito.

2. Il datore di lavoro tiene conto dell'attenuazione prodotta dai dispositivi di protezione individuale dell'udito indossati dal lavoratore solo ai fini di valutare l'efficienza dei DPI uditivi e il rispetto del valore limite di esposizione. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati ai fini delle presenti norme se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione.

Art. 194. Misure per la limitazione dell'esposizione

1. Fermo restando l'obbligo del non superamento dei valori limite di esposizione, se, nonostante l'adozione delle misure prese in applicazione del presente capo, si individuano esposizioni superiori a detti valori, il datore di lavoro:

- a) adotta misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione;
- b) individua le cause dell'esposizione eccessiva;
- c) modifica le misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.

Art. 195. Informazione e formazione dei lavoratori

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 13 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 184 nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37, il datore di lavoro garantisce che i lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori inferiori di azione vengano informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

Art. 196. Sorveglianza sanitaria

1. Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza di lavoratori in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

2. La sorveglianza sanitaria di cui al comma 1 è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione, su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

Il datore di lavoro deve presentare idonea documentazione, coerente con il nuovo dettato normativo, che faccia riferimento ai dati reperibili (es: dati CPT di Torino) per l'esposizione media dei lavoratori, e a rilevazioni e/o documentazioni attestanti la rispondenza alla normativa per quanto riguarda i valori di picco, attualmente non desumibili da fonti certe e non determinabili in via preventiva in fase di redazione di PSC.

Scelte progettuali ed operative:

redazione del documento di valutazione del rischio e delle misure di attenuazione in funzione delle attività, delle mansioni, della durata della esposizione, delle attrezzature di lavoro, macchine ed impianti, dei sistemi di attenuazione di cui le imprese escutrici intendono avvalersi. la valutazione deve essere stimata in via preventiva facendo riferimento a livelli di rumore standard, ad esempio cpt di torino, e successivamente verificata in funzione del reale andamento delle lavorazioni.

1.3 Rischi particolari

1.3.1 Esposizione ad agenti chimici

Devono essere seguite tutte le norme previste nel D.Lgs 81/08 Titolo IX capo I e nell'allegato XXXVIII

Nel POS devono essere individuate tutte le sostanze chimiche che l'impresa intende adoperare e tutti i requisiti di protezione contro i rischi derivati ai sensi del D.Lgs 81/08 titolo IX capo 1

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione
- in caso di lavorazioni con agenti chimici devono essere organizzati i lavori in modo che siano presenti il minor numero di lavoratori possibile. In caso sia inevitabile la presenza di lavoratori estranei alla lavorazione specifica, anche tutti i lavoratori presenti negli ambienti, pur svolgendo altre lavorazioni, devono essere dotati di appositi DPI relativi al rischio di esposizione ad agente chimico

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 14 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

1.3.2 Lavori che espongono a rischio caduta dall'alto da altezza superiore a 2 m

Devono essere seguite tutte le norme previste nel D.Lgs 81/08 Titolo IV capo II e negli allegati dal XVIII al XXIII

All'interno del cantiere saranno realizzate opere che comportano il rischio di cadute dall'alto, aggravati dalle condizioni ambientali e dalla contemporaneità delle lavorazioni. Nel cantiere si potranno verificare situazioni di rischio assimilabili alle seguenti

Lavori che espongono i lavoratori a rischi di caduta dall'alto da altezza superiore a metri 2,00 se particolarmente aggravati dalla natura delle attività o dei procedimenti attuati oppure dalla condizione ambientale del posto di lavoro e dell'opera:

- Lavori di demolizione di strutture portanti di edifici: le demolizioni di strutture portanti possono comportare parziali o totali crolli a causa del difficile controllo dello stato della conservazione delle murature; caduta dall'alto di materiali e persone.
- Lavori di manutenzione esterna in centri urbani in concomitanza con altre attività di natura edile: concomitanza con altre attività, interferenza spaziale e temporale; presenza di terzi nell'area del cantiere; spazi di movimento ristretti per i mezzi e le attività.
- Lavori con uso ripetitivo o continuativo di cintura di sicurezza: impossibilità ad allestire normali opere provvisoriale; assenza di dispositivi di protezione collettiva; assenza di apprestamenti di sicurezza collettivi; uso esclusivo dei DPI di terza categoria (obbligo di addestramento, conoscenza del rischio).
- Lavori civili o di ingegneria da eseguirsi con carenza di illuminazione naturale durante le lavorazioni).
- Lavori che comportano l'allestimento di opere provvisoriale difficoltose per forte irregolarità della superficie di appoggio o instabilità delle pareti di ancoraggio oppure per articolazione della facciata dove è necessario progettare il ponteggio: difficoltà dell'allestimento delle opere provvisoriale dovute a superfici irregolari; difficoltà nell'ancoraggio delle opere provvisoriale; problemi strutturali dei componenti a cui collegarsi con il ponteggio metallico o con altre opere provvisoriale.
- Lavori che comportano l'allestimento di opere provvisoriale articolate e complesse: complessità e articolazione dell'opera provvisoriale (ponteggi, impalcature, ecc.) soggetta a progettazione preventiva.

Nei casi suddetti dovranno essere verificate tutte le condizioni al contorno, essere redatto un apposita scheda di utilizzazione dei mezzi d'opera, una organizzazione del lavoro che consenta la sicurezza dei lavoratori impiegati sui ponti e quelli che svolgono lavorazioni nei pressi degli stessi. Tutti i lavoratori presenti nella area di influenza dovranno essere informati in merito al rischio e formati ad evitare interferenze che possano portare alla caduta.

1.4 Documenti da conservare in cantiere

Categoria	Documenti
Attrezzatura	Denuncia mod B per impianto di messa a terra
	documentazione attestante conformità macchine , attrezzature, opere provvisoriale
	Libretto omologazione mezzi di sollevamento
	Libretto ponteggio con autorizz. ministeriale
	Certificato conformità prestazioni acustiche
Cantiere	documento di valutazione dei rischi di ogni impresa presente
	nomina del RSPP e degli incaricati ex D.Lgs 81/08 all XVII lett. e
	Notifica Preliminare
	Piano della sicurezza e coordinamento
	piano operativo di sicurezza di ogni impresa presente in cantiere
	Registro degli infortuni
	copia verbali riunioni coordinamento sicurezza

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 15 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Impresa	Denuncia di nuovo lavoro all'INAIL
	Autorizzazione antimafia
	dichiarazione non sospensione ex D.Lgs 81/08 art 14
	DURC
	elenco dei dpi forniti ai lavoratori
	Libro matricola degli operai presenti in cantiere
	nominativo del rappresentante dei lavoratori ex D.Lgs 81/08 artt 47 e 48
	Programma lavori di demolizione
	attestati formazione lavoratori
Lavoratore	Certificati visite mediche obbligatorie
	Registro visite mediche periodiche
	Tesserini di vaccinazione antitetanica
	Tesserino di riconoscimento ex D.Lgs 81/08 art 20 comma 3

1.5 Telefoni

Descrizione	Telefono 1	Telefono 2	Fax	Note
POLIZIA DI STATO	113			
CROCE ROSSA ITALIANA	065510			
CARABINIERI	112			
POLIZIA STRADALE	0655441			
ACEA LUCE	800228833			
ACEA ACQUA	800229988			
ENEL EMERGENZE	800863066			
ITALGAS	800803020			
VIGILI DEL FUOCO	115			
VIGILI URBANI	0667691			
OSPEDALE FATEBENEFRATELLI	066837299			
AAMS - AZIENDA AUTONOMA MONOPOLI DI STATO - RUP ARCH DAVIDE FERRAZZANO	0658571		0658572200	

2.0 Soggetti

2.1 Figure

2.1.1 Committente

AAMS - AZIENDA AUTONOMA MONOPOLI DI STATO - RUP ARCH. DAVIDE FERRAZZANO

Indirizzo:

Roma Piazza Mastai 11
00153

Telefono:

0658571

2.1.2 Responsabile dei Lavori

ARCH. DAVIDE FERRAZZANO

Indirizzo:

Roma piazza Mastai 11

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 16 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

00153
 Telefono: 0658571
 0658571

2.1.3 Coordinatore Progettazione

ARCH. STEFANO MICHELATO

Indirizzo:
 Via S. Quasimodo 107
 00144 Roma
 Telefono:
 3356409935

2.1.4 Coordinatore Esecuzione

ARCH. STEFANO MICHELATO

Indirizzo:
 Via S. Quasimodo 107
 00144 Roma
 Telefono:
 3356409935

2.1.5 Altre Figure

Categoria	Nominativo	Reperibilità	Responsabilità
PROGETTISTA	ING. MARCELLO MARINI RTP		

2.2 Imprese

2.2.1 IMPRESA APPALTATRICE

01

Ragione sociale	01
Indirizzo Sede legale
Indirizzo cantiere	LARGO ASCIANGHI 2 ROMA 00153
Telefoni
Qualificazioni	
Organizzazione turni di lavoro	
Lavori assegnati	
Interlocutore	

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 17 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

2.2.2 IMPRESA FORNITURA E POSA IN OPERA PAVIMENTO GALLEGGIANTE

06

Ragione sociale	06
Indirizzo Sede legale
Indirizzo cantiere	LARGO ASCIANGHI 2 ROMA 00153
Telefoni
Qualificazioni	
Organizzazione turni di lavoro	
Lavori assegnati	
Interlocutore	

2.2.3 IMPRESA FORNITURA E POSA IN OPERA SERVOCALA E PIATTAFORMA

05

Ragione sociale	05
Indirizzo Sede legale
Indirizzo cantiere	LARGO ASCIANGHI 2 ROMA 00153
Telefoni
Qualificazioni	
Organizzazione turni di lavoro	
Lavori assegnati	
Interlocutore	

2.2.4 IMPRESA FORNITURA E POSA INFISSI

04

Ragione sociale	04
Indirizzo Sede legale
Indirizzo cantiere	LARGO ASCIANGHI 2 ROMA 00153
Telefoni
Qualificazioni	
Organizzazione turni di lavoro	
Lavori assegnati	
Interlocutore	

2.2.5 IMPRESA IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 18 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

03

Ragione sociale	03
Indirizzo Sede legale
Indirizzo cantiere	LARGO ASCIANGHI 2 ROMA 00153
Telefoni
Qualificazioni	
Organizzazione turni di lavoro	
Lavori assegnati	
Interlocutore	

2.2.6 IMPRESA IMPIANTO RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

02

Ragione sociale	02
Indirizzo Sede legale	
Indirizzo cantiere	LARGO ASCIANGHI 2 ROMA 00153
Telefoni
Qualificazioni	
Organizzazione turni di lavoro	
Lavori assegnati	
Interlocutore	

3.0 Organizzazione del cantiere

3.1 Aree

3.1.1 Aree di lavoro

INTERNO

Descrizione:

Si intendono tutti i locali di proprietà ed uso del Committente, che si trovano al piano seminterrato, e che sono oggetto dell'appalto.
VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLIO 01, FOGLIO 02, FOGLIO 03

Stoccaggio materiali

Descrizione:

Per lo stoccaggio provvisorio dei materiali scegliere un luogo che non intralci i movimenti e il lavoro. I materiali e le attrezzature vanno posti su superfici piane ed asciutte. Se lo stoccaggio avviene all'interno della struttura fare attenzione a non sovraccaricare i solai e

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 19 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

scegliere un'area di stoccaggio a ridosso delle pareti portanti. Non fare pile troppo alte e disporre materiali ed attrezzature in modo da evitare che possano cadere su chi li prende o vi passa vicino. Proteggere sempre i leganti e gli elementi in laterizio dalla pioggia e dall'umidità. I telai e gli elementi dei ponteggi vanno posti negli appositi contenitori in modo ordinato, altrimenti appoggiare i telai leggermente inclinati in vicinanza di una parete, gli altri elementi vanno disposti accanto in modo ordinato se non si hanno a disposizione contenitori per i tubi da ponteggio, appoggiarli su due travi sollevate dal terreno, disponendo dei fermi agli estremi delle travi per evitare che i tubi rotolino giù. Accatasta ordinatamente tavole e pannelli in legno, suddivisi per lunghezza, interponendo ogni 50-70 cm una traversina in legno, in modo da poter infilare agevolmente le cinghie per il trasporto." Posti di lavoro fissi: I posti di lavoro devono essere difesi in modo idoneo contro la caduta o l'investimento di materiali in funzione dell'attività lavorativa svolta. Evitare di impastare calcestruzzi e malte, o eseguire altre attività a carattere continuativo, nelle vicinanze dei ponteggi o dei posti di caricamento e sollevamento dei materiali, se ciò accade si deve realizzare un impalcato sovrastante la postazione di lavoro ad altezza non superiore di 3 m da terra per la protezione dalla caduta di materiale dall'alto. Le postazioni di lavoro fisse non devono intralciare la viabilità interna del cantiere, per evitare investimenti occorre delimitarle e segnalarle opportunamente. Nelle operazioni di scalpellatura, taglio di chiodi ed in genere nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate possano produrre danno alle persone.

3.1.2 Recinzione

Recinzione esterna del cantiere

Descrizione:

Delimitare l'area di cantiere lungo tutto il suo perimetro con una recinzione realizzata con elementi strutturali (es. reti elettrosaldate, pannelli prefabbricati in c.a. o metallo, ecc.) aventi una sufficiente resistenza e durezza. La recinzione va opportunamente segnalata con segnali di divieto e pericolo. Mantenere in buone condizioni e rendere ben visibile sia la recinzione che i segnali a corredo della stessa. Disporre in posizione ben visibile il cartello di cantiere contenente tutte le indicazioni necessarie a qualificare il cantiere.

VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLIO 01, FOGLIO 02, FOGLIO 03

3.1.3 Servizi

Servizi igienici

Descrizione:

In prossimità dei posti di lavoro i lavoratori devono poter disporre di servizi di ampiezza stabilita in base al numero massimo dei lavoratori che si prevede possano utilizzarli. Docce dotate di acqua corrente calda e fredda e detergente per asciugarsi aventi dimensioni tali da consentire al lavoratore di rivestirsi senza impacci ed in condizioni appropriate igiene. Gabinetti (almeno una latrina è sempre d'obbligo. In linea di massima, attenendosi alle indicazioni della ingegneria sanitaria, ne va predisposta una ogni 30 persone occupate per turno) e lavabi (almeno 1 ogni 5 lavoratori per turno) con acqua corrente calda, se necessario, dotati di mezzi detergenti per asciugarsi. Le docce ed i gabinetti vanno previsti separati per uomini e donne. Se il numero di lavoratori è inferiore a dieci si può prevedere un'utilizzazione separata degli stessi. Se il numero di lavoratori è inferiore a cinque si può prevedere uno spogliatoio unico per entrambi i sessi utilizzato

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 20 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

secondo opportuni turni prestabiliti nell'ambito dell'orario lavorativo. Le docce e/o i lavabi e gli spogliatoi devono facilmente comunicare tra loro. Deve essere sempre disponibile acqua potabile da bere, e bicchieri a perdere conservati in apposito contenitore, erogata in quantità di almeno 15 litri/giorno e distribuita da rubinetti disposti come allegato nell'apposita pianta.

VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLIO 01, FOGLIO 02, FOGLIO 03

Spogliatoi

Descrizione:

Si devono predisporre dei locali destinati a spogliatoi convenientemente arredati, aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante l'inverno, muniti di sedili ed armadietti per gli indumenti. Eventualmente spogliatoi separati per uomini e donne.

VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLIO 01, FOGLIO 02, FOGLIO 03

3.1.4 Viabilità

Accessi al cantiere e viabilità

Descrizione:

Le vie di accesso al cantiere vanno stabilite in funzione del tipo di macchine utilizzate, degli spostamenti, dei trasporti in ingresso ed uscita e degli spostamenti richiesti agli operai. In prossimità di vie di transito pubblico disporre cartelli segnalanti l'uscita di autocarri dal passo carrabile di uscita del cantiere. Istituire un servizio di controllo per impedire l'accesso di estranei nel cantiere, controllare che gli automezzi in uscita dal cantiere non sporchino con fango o terra la via ed in tal caso si attivi per una pronta pulizia del manto stradale. Disporre all'ingresso e lungo la viabilità del cantiere cartelli indicanti un limite di velocità di 10 km/h e l'obbligo per il conducente di farsi assistere da persona a terra durante le operazioni di retromarcia." Viabilità e parcheggi: dovranno essere realizzate in modo da renderle agibili in ogni momento e senza rischio per i conducenti dei vari mezzi:

-larghezza sufficiente per permettere l'incrocio di due automezzi di grossa mole, oppure se ciò non è possibile dotate di piazzola di sosta;

-tali da evitare la formazione di fango in caso di pioggia;

-siano previste corsie di almeno 70 cm per il transito di personale e/o nicchie e piazzole almeno ogni 20 m;

prevedere se possibile parcheggi per gli automezzi ed i mezzi di trasporto personale dei lavoratori o dei visitatori autorizzati.

VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLIO 01, FOGLIO 02, FOGLIO 03

3.2 Segnaletica

3.2.1 Antincendio

Segnale	Ubicazione	Rif.Graf.	
Telefono per gli interventi antincendio	Nelle vicinanze del telefono		

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Direzione da seguire (antincendio)			
Scala			
Estintore	Nelle vicinanze dell'estintore		

3.2.2 Avvertimento

Segnale	Ubicazione	Rif.Graf.	
Pericolo generico	Ovunque sia necessario segnalare un pericolo non segnalabile in altro modo		
Fondo sdruciolevole			
Carrelli di movimentazione	Raggio di azione dei carrelli elevatori		
Attenzione carichi sospesi	Nelle aree di azione della gru. Nell'area del montacarichi		
Pericolo di inciampo	Ingresso dell'area dei lavori		
Caduta materiali	Nelle aree di azione della gru. Nelle aree di salita e discesa dei carichi. In prossimità del ponteggio		
Caduta con dislivello	Vicino alle aperture a cielo aperto. Nelle zone di scavo.		

Piano di Sicurezza e Coordinamento

3.2.3 Divieto

Segnale	Ubicazione	Rif.Graf.	
Vietato l'accesso	All'ingresso dell'area di lavoro		
Vietato fumare o usare fiamme libere	Nei luoghi in cui esiste il pericolo di incendio o esplosione		
Vietato rimuovere dispositivi di sicurezza	In prossimità delle macchine utensili		
Vietato fumare			

3.2.4 Informazione

Segnale	Ubicazione	Rif.Graf.	
Presenza di scalino o dislivello			

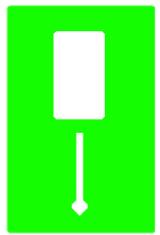
3.2.5 Prescrizione

Segnale	Ubicazione	Rif.Graf.	
Protezione delle mani			
Protezione del viso			
Protezione degli occhi	In prossimità di una lavorazione o nelle vicinanze di macchine dove esiste pericolo di offesa agli occhi		

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Protezione delle vie respiratorie			
Protezione individuale contro le cadute			
Passaggio per i pedoni			
Protezione dei piedi			
Protezione dell'udito			
Protezione della testa			

3.2.6 Salvataggio e Soccorso

Segnale	Ubicazione	Rif.Graf.	
Pronto soccorso			
Percorso / Uscita Emergenza 1			
Direzioni da seguire Percorso / Uscita Emergenza 2			

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 24 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Telefono per salvataggio e pronto soccorso			
--	--	--	---

3.2.7 Stradali - Divieto

Segnale	Ubicazione	Rif.Graf.	
Divieto di sosta			

3.3 Impianti e depositi

3.3.1 Impianti vari

Impianto di illuminazione

Note:

l'impianto di illuminazione dovrà consentire l'illuminazione di sicurezza di tutti i locali nei quali si svolgono i lavori.
a questa illuminazione generale deve essere aggiunta la predisposizione per l'utilizzo di apparecchi illuminanti per specifiche lavorazioni.
l'illuminazione generale deve essere collegata a un gruppo di continuità al fine di rimanere accesa anche in caso di calo o interruzione di corrente e consentire il ripristino in condizioni di sicurezza.

Impianto di messa a terra

Note:

Nei cantieri la tensione che può permanere sulle masse per un tempo indefinito non può superare 25 V. In considerazione di ciò, una parte metallica (estranea all'impianto di terra) è da considerare massa estranea quando ha una resistenza verso terra inferiore a 200 Ohm e solo in questo caso è obbligatorio collegarla all'impianto di terra. L'impianto di terra ha lo scopo di fornire lo stesso potenziale di terra a tutte le masse e alle masse estranee.

Impianto elettrico

Note:

La cassetta ove saranno alloggiati i contatori sarà realizzata secondo le specifiche ENEL ed il collegamento al quadro generale del cantiere sarà realizzato con cavo avente portata adeguata alla potenza installata e protetto con guaina in gomma resistente all'usura.

Il quadro generale sarà provvisto di interruttore differenziale magnetotermico all'ingresso della linea. Sul quadro saranno previste due distinte linee: una per alimentare le macchine di grande potenza (superiori di 1 kw) ed una per alimentare le macchine elettriche portatili e l'impianto di illuminazione.

Ciascuna delle due linee sarà protetta da un'interruttore differenziale di adeguata sensibilità. Sarà inoltre prevista una linea a bassa tensione per l'alimentazione delle

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 25 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

prese a cui saranno collegate le macchine elettriche destinate ad operare in ambiente bagnato o entro grandi masse metalliche.
Ogni presa sarà provvista a monte di interruttore magnetotermico.

Tutte le apparecchiature saranno del tipo protetto contro gli spruzzi d'acqua. Il quadro sarà provvisto di sportello con chiave, protetto contro le intemperie e collegato all'impianto di terra. I cavi di alimentazione delle macchine elettriche saranno provvisti di conduttore di terra e, specialmente negli attraversamenti delle vie di transito, saranno protetti con apposito riparo e tenuti sollevati dal terreno.

NOTE

Controllare che tutte le spine e le prese siano del tipo protetto contro gli schizzi d'acqua riconoscibili dall'apposito simbolo.

Controllare che tutte le spine abbiano il conduttore di terra collegato all'apposito morsetto di terra.

Evitare l'uso di derivazioni multiple e l'impiego di materiale elettrico destinato all'impiego domestico.

Le spine delle macchine elettriche devono essere compatibili con le prese del quadro. Evitare l'uso di adattatori o riduttori.

Controllare che il cavo di terra facente capo al quadro di distribuzione sia collegato all'apposito morsetto ed il bullone sia ben stretto.

La linea che alimenta l'impianto luce nelle baracche e le prese da quadro di piccola potenza dovrà essere protetto con interruttore differenziale avente sensibilità pari a $I = 0,03A$.

Controllare sulle macchine elettriche l'esistenza del collegamento di terra tra involucro del motore e carcassa della macchina e tra questo ed il filo di terra facente parte del cavo di alimentazione.

Il trasformatore che alimenta la linea a bassa tensione dovrà avere i due avvolgimenti separati ed isolati e collegati a terra.

L'impianto elettrico e la dislocazione del quadro verrà progettato in base alla posizione definitiva delle principali macchine.

La realizzazione dell'impianto dovrà essere preceduta dalla stesura degli schemi di distribuzione, delle linee e dei quadri elettrici.

Tutti i componenti dell'impianto elettrico devono avere grado di protezione minima IP43, ad eccezione delle prese a spina di tipo mobile (volanti) che devono avere grado di protezione IP67 (protette contro l'immersione) e degli apparecchi illuminanti, che devono avere un grado di protezione IP55.

Nei Quadri elettrici ogni interruttore non può proteggere più di 6 prese.

Tutti i quadri saranno dotati di interruttore generale di emergenza:

- del tipo a fungo di colore rosso, posizionato all'esterno per i quadri dotati di sportello chiudibile a chiave;
- coincidente con l'interruttore generale di quadro, per i quadri privi di chiave.

Tutti gli impianti elettrici di cantiere dovranno essere realizzati dopo un'opportuna programmazione dell'ubicazione dei quadri elettrici effettuata in funzione della posizione prevista delle macchine utilizzatrici. L'installazione di tutti gli impianti elettrici e la preventiva scelta di tutti i componenti (conduttori, quadri, prese, ecc.) dovrà essere effettuata tenendo conto dei pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione. All'esterno e all'interno degli sportelli dei quadri devono essere presenti le indicazioni di pericolo. L'interruttore differenziale importante contro gli effetti nocivi dell'elettrocuzione, ha una serie di limitazioni tra cui la principale è che non interviene in caso di un contatto diretto senza dispersioni verso terra (contatto tra fase e fase). Durante il lavoro i quadri elettrici devono essere tenuti il più possibile chiusi. Alla fine della giornata verificare sempre che gli interruttori generali siano disinseriti, e che il quadro sia chiuso a chiave.

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 26 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

3.4 Apprestamenti / Opere Provvisionali

3.4.1 Andatoie e passerelle

Provenienza	Impresa
Fornitore	01
Tipologia utilizzo	Discontinuo
Quantità	1
Montaggio	01
Data montaggio	08/10/2007
Smontaggio	01
Data smontaggio	23/05/2008
Utilizzo dell'apprestamento (attività, inizio - fine, impresa)	Esecuzione massetti, da 15/10/2008 a 16/10/2008, 01; Solaio in vetrocimento, da 17/10/2008 a 27/10/2008, 01; Dem pavimenti, da 16/01/2009 a 23/01/2009, 01; Dem pavimenti, da 26/01/2009 a 29/01/2009, 01; Dem pavimenti, da 26/01/2009 a 29/01/2009, 01; Dem di pavimenti e massetti, da 26/01/2009 a 29/01/2009, 01; Esecuzione massetti, da 03/02/2009 a 09/02/2009, 01; Isolamento termico di pavimenti, da 10/02/2009 a 16/02/2009, 01; Ass muraria posa app igienico-sanitari, da 17/02/2009 a 19/02/2009, 01; Esecuzione massetti, da 19/03/2009 a 26/03/2009, 01; Esecuzione massetti, da 20/04/2009 a 27/04/2009, 01; Esecuzione massetti, da 20/04/2009 a 27/04/2009, 01; massetto e caldana, da 20/04/2009 a 27/04/2009, 01; Esecuzione massetti, da 20/04/2009 a 27/04/2009, 01; INSTALL APPAR SANITARI, da 15/09/2009 a 17/09/2009, 01;

3.4.2 Ponte a torre su ruote (Trabatello)

Quantità	4
Utilizzo dell'apprestamento (attività, inizio - fine, impresa)	ALLESTIMENTO cantiere, da 01/10/2008 a 08/10/2008, 01; Demolizione soppalco, da 09/10/2008 a 09/10/2008, 01; Architrave in acciaio , da 10/10/2008 a 13/01/2009, 01; Architrave in acciaio 1 appoggio, da 10/10/2008 a 29/12/2008, 01; Architrave in acciaio semplice, da 10/10/2008 a 29/12/2008, 01; Demolizione di intonaci, da 13/10/2008 a 14/10/2008, 01; intonaci, da 30/10/2008 a 03/11/2008, 01; DEM INTONACI, da 30/12/2008 a 23/01/2009, 01; Demolizioni scala sala1, da 14/01/2009 a 15/01/2009, 01; Dem muri varchi, da 14/01/2009 a 15/01/2009, 01; MURATURE, da 13/04/2009 a 17/04/2009, 01; Ass muraria impianto elettrico e speciali, da 20/04/2009 a 05/05/2009, 01; ASS MUR PIATTAFORMA, da 20/04/2009 a 27/04/2009, 01; Posa di cavidotti in pvc flessibile, da 06/05/2009 a 20/05/2009, 03; INTONACI, da 21/05/2009 a 18/06/2009, 01; IMPIANTO CONDIZIONAMENTO, da 19/06/2009 a 24/08/2009, 02; Impianto elettrico e speciali, da 19/06/2009 a 13/07/2009, 03; PILASTRI in acciaio, da 19/06/2009 a 24/06/2009, 01; TRAVI in acciaio, da 25/06/2009 a 29/06/2009, 01; SOLAIO con lamiere grecate e getto di calcestruzzo, da 30/06/2009 a 02/07/2009, 01; POSA GRADINI E RINGHIERE in ferro e vetro, da 10/07/2009 a 17/07/2009, 01; POSA INFISSI INTERNI, da 29/07/2009 a 14/08/2009, 04; POSA CARTONGESSO, da 29/07/2009 a 07/08/2009, 01; POSA INFISSI ESTERNI, da 29/07/2009 a 07/08/2009, 04; POSA CONTROSOFFpannelli, da 10/08/2009 a 20/08/2009, 01; TINTEGGIATURE, da 07/09/2009 a 16/09/2009, 01;

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 27 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

	Posa terminali impianto elettrico, da 07/09/2009 a 14/09/2009, 03; POSA VETRATA, da 17/09/2009 a 29/09/2009, 01; INSTALL PIATTAFORMA DISAB, da 17/09/2009 a 25/09/2009, 05;
--	---

3.4.3 Puntelli e travetti

Utilizzo dell'apprestamento (attività, inizio - fine, impresa)	Demolizione soppalco, da 09/10/2008 a 09/10/2008, 01; Architrave in acciaio , da 10/10/2008 a 13/01/2009, 01; Architrave in acciaio semplice, da 10/10/2008 a 29/12/2008, 01; Architrave in acciaio 1 appoggio, da 10/10/2008 a 29/12/2008, 01; Dem muri varchi, da 14/01/2009 a 15/01/2009, 01;
---	--

3.4.4 recinzione modulare

Provenienza	Impresa
Fornitore	01
Tipologia utilizzo	Permanente
Quantità	50ml
Montaggio	01
Smontaggio	01
Utilizzo dell'apprestamento (attività, inizio - fine, impresa)	

3.4.5 Scala a mano

Quantità	4
Utilizzo dell'apprestamento (attività, inizio - fine, impresa)	ALLESTIMENTO cantiere, da 01/10/2008 a 08/10/2008, 01; Demolizione di intonaci, da 13/10/2008 a 14/10/2008, 01; Solaio in vetrocemento, da 17/10/2008 a 27/10/2008, 01; intonaci, da 30/10/2008 a 03/11/2008, 01; DEM INTONACI, da 30/12/2008 a 23/01/2009, 01; rimozione impianti e sanitari, da 30/12/2008 a 31/12/2008, 01; Posa rivestimenti, da 08/04/2009 a 10/04/2009, 01; Ass muraria impianto elettrico e speciali, da 20/04/2009 a 05/05/2009, 01; INTONACI, da 21/05/2009 a 18/06/2009, 01; Impianto elettrico e speciali, da 19/06/2009 a 13/07/2009, 03; PILASTRI in acciaio, da 19/06/2009 a 24/06/2009, 01; SOLAIO con lamiere grecate e getto di calcestruzzo, da 30/06/2009 a 02/07/2009, 01; POSA GRADINI E RINGHIERE in ferro e vetro, da 10/07/2009 a 17/07/2009, 01; POSA INFISSI INTERNI, da 29/07/2009 a 14/08/2009, 04; POSA CARTONGESSO, da 29/07/2009 a 07/08/2009, 01; POSA INFISSI ESTERNI, da 29/07/2009 a 07/08/2009, 04; POSA CONTROSOFFpannelli, da 10/08/2009 a 20/08/2009, 01; Posa di quadri elettrici, da 24/08/2009 a 04/09/2009, 03; TINTEGGIATURE, da 07/09/2009 a 16/09/2009, 01; Posa terminali impianto elettrico, da 07/09/2009 a 14/09/2009, 03; POSA VETRATA, da 17/09/2009 a 29/09/2009, 01; INSTALL PIATTAFORMA DISAB, da 17/09/2009 a 25/09/2009, 05;

4.0 Programmazione dei lavori

Attività	Inizio	Fine	Dur.	Impresa	Note
ALLESTIMENTO cantiere	01/10/2008	08/10/2008	6	01	
Demolizione soppalco	09/10/2008	09/10/2008	1	01	
INTERCAPEDINE	10/10/2008	03/11/2008	17	01	
Demolizione di pavimenti e rivestimenti	10/10/2008	10/10/2008	1	01	
Demolizione di intonaci	13/10/2008	14/10/2008	2	01	
Esecuzione massetti	15/10/2008	16/10/2008	2	01	

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Solaio in vetrocemento	17/10/2008	27/10/2008	7	01	
Impermeabilizzazione	28/10/2008	29/10/2008	2	01	
intonaci	30/10/2008	03/11/2008	3	01	
APERTURA VARCHI	10/10/2008	15/01/2009	70	01	
Architrave in acciaio	10/10/2008	13/01/2009	68	01	
Architrave in acciaio 1 appoggio	10/10/2008	29/12/2008	57	01	
Architrave in acciaio semplice	10/10/2008	29/12/2008	57	01	
Dem muri varchi	14/01/2009	15/01/2009	2	01	
DEM INTONACI	30/12/2008	23/01/2009	19	01	
MASSETTO AMBIENTE 1	14/01/2009	27/04/2009	74	01	
Demolizioni scala sala1	14/01/2009	15/01/2009	2	01	
Dem pavimenti	16/01/2009	23/01/2009	6	01	
Impermeabilizzazione	26/01/2009	29/01/2009	4	01	
Esecuzione massetti	20/04/2009	27/04/2009	6	01	
MASSETTO AMB 10-11-12-13-17	30/12/2008	27/04/2009	85	01	
rimozione impianti e sanitari	30/12/2008	31/12/2008	2	01	
Dem di pavimenti e massetti	26/01/2009	29/01/2009	4	01	
Impermeabilizzazione	30/01/2009	02/02/2009	2	01	
Esecuzione massetti	03/02/2009	09/02/2009	5	01	
Isolamento termico di pavimenti	10/02/2009	16/02/2009	5	01	
Ass muraria posa app igienico-sanitari	17/02/2009	19/02/2009	3	01	
Impianto idro-sanitario	20/02/2009	26/02/2009	5	01	
massetto e caldaia	20/04/2009	27/04/2009	6	01	
MASSETTO AMBIENTI 4-7-8	26/01/2009	27/04/2009	66	01	
Dem pavimenti	26/01/2009	29/01/2009	4	01	
Impermeabilizzazione	30/01/2009	04/02/2009	4	01	
Esecuzione massetti	20/04/2009	27/04/2009	6	01	
PAVIMENTO AMBIENTI 2-3-9	26/01/2009	27/04/2009	66	01	
Dem pavimenti	26/01/2009	29/01/2009	4	01	
Impermeabilizzazione	09/03/2009	10/03/2009	2	01	
Esecuzione massetti	20/04/2009	27/04/2009	6	01	
RIALZO INGR ESTERNO	19/03/2009	10/04/2009	17	01	
Esecuzione massetti	19/03/2009	26/03/2009	6	01	
Impermeabilizzazione	27/03/2009	30/03/2009	2	01	
Posa pavimenti	31/03/2009	07/04/2009	6	01	
Posa rivestimenti	08/04/2009	10/04/2009	3	01	
MURATURE	13/04/2009	17/04/2009	5	01	
INTONACI	21/05/2009	18/06/2009	21	01	
IMPIANTO ELETTRICO	20/04/2009	14/09/2009	106		
Ass muraria impianto elettrico e speciali	20/04/2009	05/05/2009	12	01	
Posa di dispersori di terra	06/05/2009	07/05/2009	2	03	
Posa di cavidotti in pvc flessibile	06/05/2009	20/05/2009	11	03	
Impianto elettrico e speciali	19/06/2009	13/07/2009	17	03	
Posa di quadri elettrici	24/08/2009	04/09/2009	10	03	
Posa terminali impianto elettrico	07/09/2009	14/09/2009	6	03	
ASS MUR PIATTAFORMA	20/04/2009	27/04/2009	6	01	
SCALA IN ACCIAIO	19/06/2009	17/07/2009	21	01	
PILASTRI in acciaio	19/06/2009	24/06/2009	4	01	
TRAVI in acciaio	25/06/2009	29/06/2009	3	01	
SOLAIO con lamiere grecate e getto di calcestruzzo	30/06/2009	02/07/2009	3	01	
POSA GRADINI E RINGHIERE in ferro e vetro	10/07/2009	17/07/2009	6	01	
IMPIANTO IDR ANTINCENDIO	19/06/2009	02/07/2009	10	01	
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	19/06/2009	24/08/2009	47	02	
POSA CARTONGESSO	29/07/2009	07/08/2009	8	01	
POSA CONTROSOFFpannelli	10/08/2009	20/08/2009	9	01	
POSA PAVIMENTI	21/08/2009	04/09/2009	11	01	
POSA RIVESTIMENTI BAGNI	07/09/2009	14/09/2009	6	01	
POSA INFISSI ESTERNI	29/07/2009	07/08/2009	8	04	
POSA INFISSI INTERNI	29/07/2009	14/08/2009	13	04	

Piano di Sicurezza e Coordinamento

TINTEGGIATURE	07/09/2009	16/09/2009	8	01	
INSTALL APPAR SANITARI	15/09/2009	17/09/2009	3	01	
POSA PAVIM SOPRAELEVATI	07/09/2009	11/09/2009	5	06	
POSA VETRATA	17/09/2009	29/09/2009	9	01	
INSTALL PIATTAFORMA DISAB	17/09/2009	25/09/2009	7	05	
INSTALL SERVOSCALA DISAB	17/09/2009	22/09/2009	4	05	

Le seguenti fasi di lavoro sono sottoposte a vincoli per quanto riguarda l'inizio dell'attività:

Fasi di lavoro	Predecessori	Ritardo (giorni)
Demolizione soppalco	ALLESTIMENTO cantiere	0
Demolizione di pavimenti e rivestimenti	Demolizione soppalco	0
Architrave in acciaio 1 appoggio	Demolizione soppalco	0
Architrave in acciaio semplice	Demolizione soppalco	0
Architrave in acciaio	Demolizione soppalco	0
Demolizione di intonaci	Demolizione di pavimenti e rivestimenti	0
Esecuzione massetti	Demolizione di intonaci	0
Solaio in vetrocemento	Esecuzione massetti	0
Impermeabilizzazione	Solaio in vetrocemento	0
intonaci	Impermeabilizzazione	0
rimozione impianti e sanitari	Architrave in acciaio 1 appoggio	0
DEM INTONACI	Architrave in acciaio semplice	0
Demolizioni scala sala1	Architrave in acciaio	0
Dem muri varchi	Architrave in acciaio	0
	Architrave in acciaio 1 appoggio	0
	Architrave in acciaio semplice	0
Dem pavimenti	Demolizioni scala sala1	0
Dem di pavimenti e massetti	rimozione impianti e sanitari	0
	DEM INTONACI	0
Dem pavimenti	Architrave in acciaio semplice	0
	DEM INTONACI	0
Dem pavimenti	Architrave in acciaio	0
	DEM INTONACI	0
Impermeabilizzazione	Dem pavimenti	0
Impermeabilizzazione	Dem di pavimenti e massetti	0
Impermeabilizzazione	Dem pavimenti	0
Esecuzione massetti	Impermeabilizzazione	0
Isolamento termico di pavimenti	Esecuzione massetti	0
Ass muraria posa app igienico-sanitari	Isolamento termico di pavimenti	0
Impianto idro-sanitario	Ass muraria posa app igienico-sanitari	0
Impermeabilizzazione	Dem pavimenti	0
Impermeabilizzazione	Esecuzione massetti	0
Posa pavimenti	Impermeabilizzazione	0
Posa rivestimenti	Posa pavimenti	0
MURATURE	Posa rivestimenti	0
massetto e caldana	Impianto idro-sanitario	0
	MURATURE	0
ASS MUR PIATTAFORMA	MURATURE	0
	Impermeabilizzazione	0
Esecuzione massetti	MURATURE	0
	Impermeabilizzazione	0
Esecuzione massetti	MURATURE	0
	Impermeabilizzazione	0
Esecuzione massetti	MURATURE	0
	Impermeabilizzazione	0
Ass muraria impianto elettrico e speciali	MURATURE	0
Posa di dispersori di terra	Ass muraria impianto elettrico e speciali	0
Posa di cavidotti in pvc flessibile	Ass muraria impianto elettrico e speciali	0
INTONACI	MURATURE	0
	Posa di cavidotti in pvc flessibile	0
PILASTRI in acciaio	INTONACI	0
	Esecuzione massetti	5

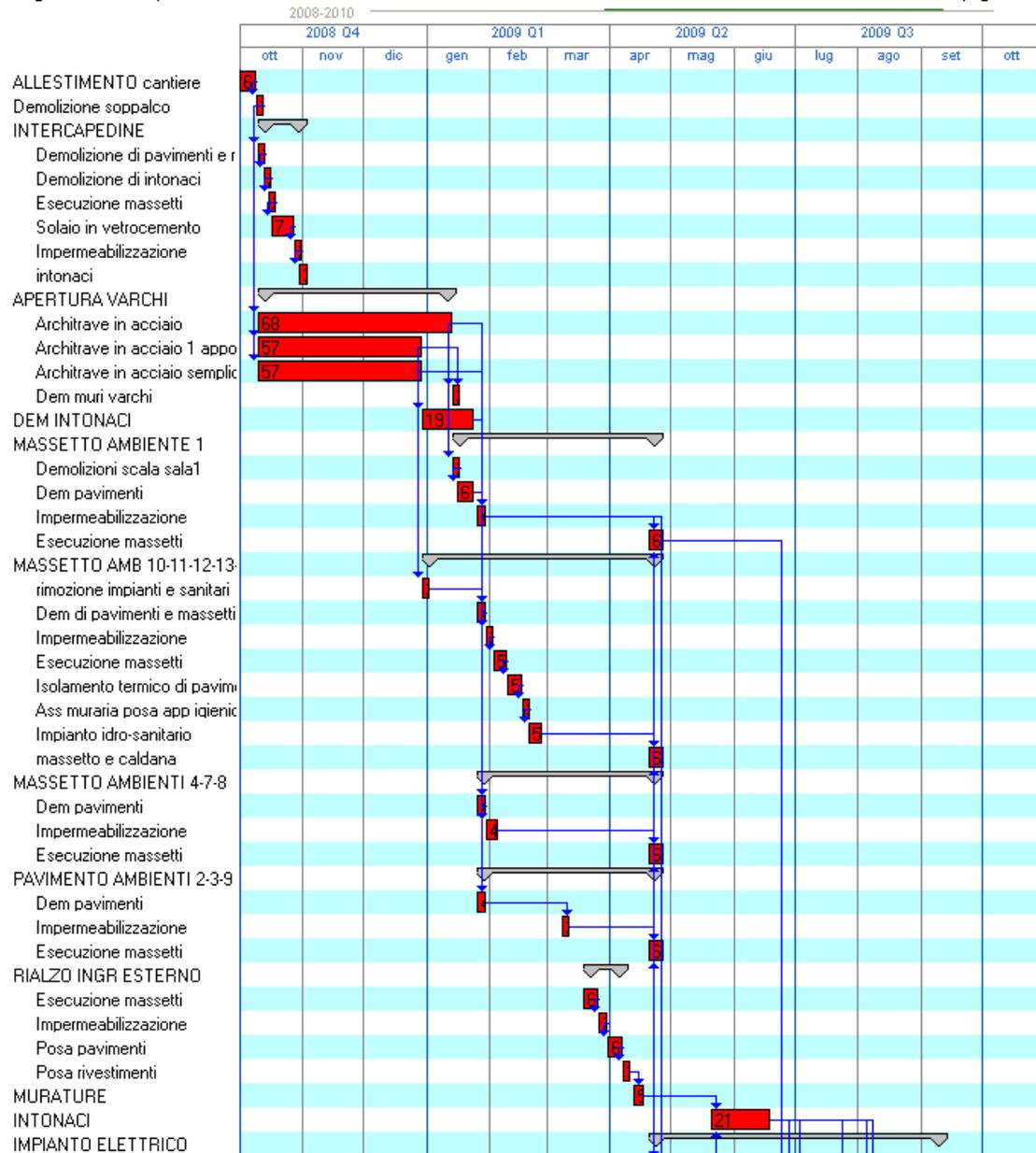
Piano di Sicurezza e Coordinamento

IMPIANTO IDR ANTINCENDIO	INTONACI	0
Impianto elettrico e speciali	INTONACI	0
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	INTONACI	0
TRAVI in acciaio	PILASTRI in acciaio	0
SOLAIO con lamiera grecate e getto di calcestruzzo	TRAVI in acciaio	0
POSA GRADINI E RINGHIERE in ferro e vetro	SOLAIO con lamiera grecate e getto di calcestruzzo	5
POSA INFISSI ESTERNI	INTONACI	0
POSA CARTONGESSO	INTONACI	0
POSA INFISSI INTERNI	INTONACI	0
POSA CONTROSOFFpannelli	POSA CARTONGESSO	0
POSA PAVIMENTI	POSA CONTROSOFFpannelli	0
Posa di quadri elettrici	Impianto elettrico e speciali	0
POSA PAVIM SOPRAELEVATI	POSA PAVIMENTI	0
Posa terminali impianto elettrico	POSA CONTROSOFFpannelli	0
	Posa di quadri elettrici	0
	POSA CARTONGESSO	0
POSA RIVESTIMENTI BAGNI	POSA PAVIMENTI	0
TINTEGGIATURE	POSA PAVIMENTI	0
INSTALL APPAR SANITARI	POSA RIVESTIMENTI BAGNI	0
INSTALL SERVOSCALA DISAB	TINTEGGIATURE	0
INSTALL PIATTAFORMA DISAB	TINTEGGIATURE	0
POSA VETRATA	TINTEGGIATURE	0

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Diagramma di Gantt per Cantiere

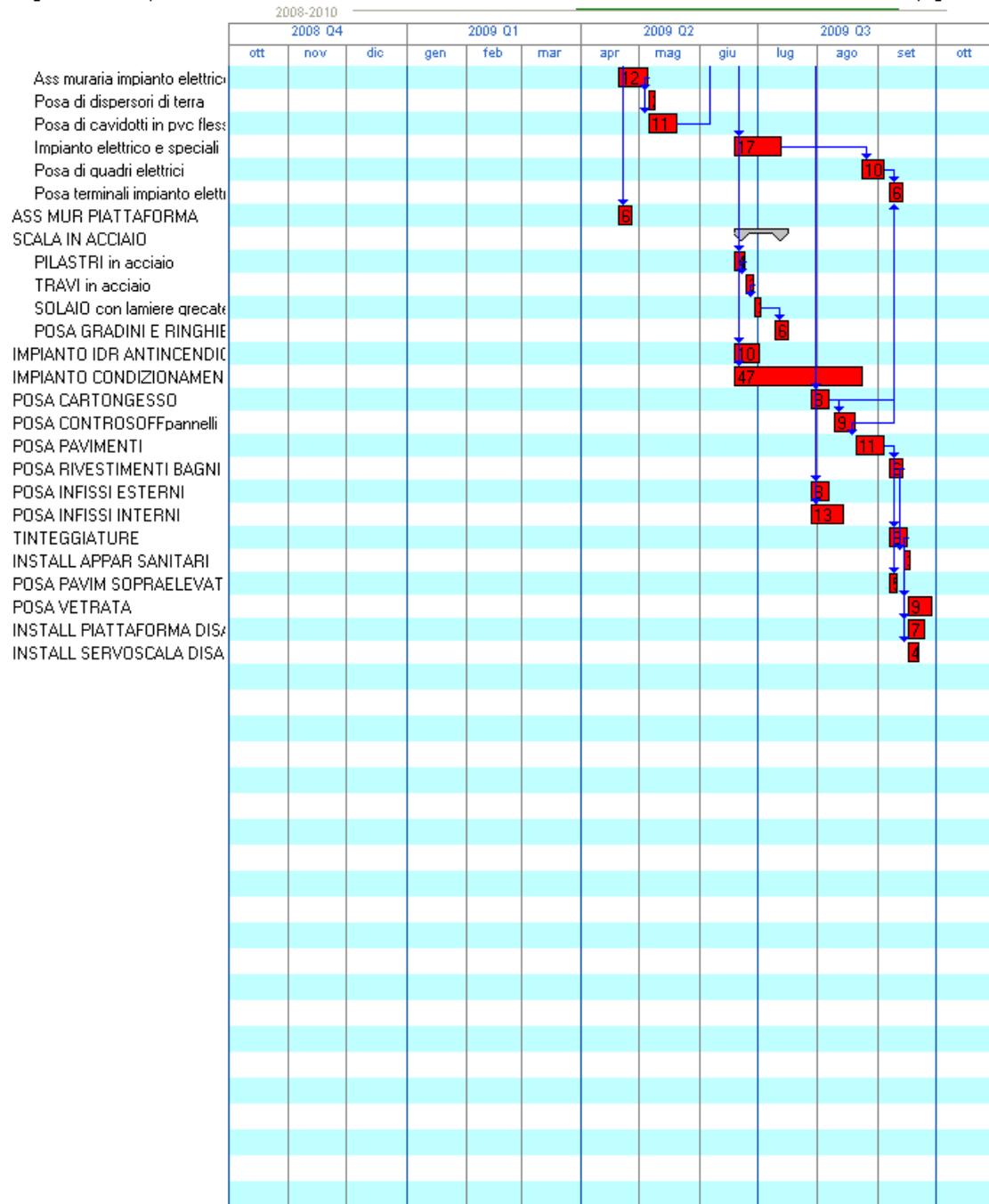
pagina 1/2



Piano di Sicurezza e Coordinamento

Diagramma di Gantt per Cantiere

pagina 2/2



	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 33 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

5.0 Interferenze tra fasi di lavoro

5.1 01

Inizio:
10/10/2008

Fine:
10/10/2008

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Demolizione di pavimenti e rivestimenti	10/10/2008	10/10/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio semplice	10/10/2008	29/12/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio 1 appoggio	10/10/2008	29/12/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio	10/10/2008	13/01/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
Architrave in acciaio	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
Architrave in acciaio 1 appoggio	x-Polveri, fibre	1
	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
Architrave in acciaio semplice	x-Polveri, fibre	1
	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	x-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	2
	x-Rumore	2
Demolizione di pavimenti e rivestimenti	Investimento da autocarri	2
	x-Polveri, fibre	1
	x-Rumore	1

Indicazioni per il coordinamento

RIUNIONE DI COORDINAMENTO

E' necessario organizzare una riunione con la presenza dei capisquadra delle lavorazioni, il responsabile di cantiere e il coordinatore della sicurezza.

Particolare attenzione deve essere posta alla definizione delle procedure di lavorazione delle demolizioni e del corrispondente rischio di crollo.

Tutti i lavoratori presenti, anche quelli coinvolti nelle lavorazioni interferenti, devono essere messi al corrente del rischio di crollo.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Si deve predisporre la segnalazione e il confinamento delle aree interessate dai puntelli delle strutture in modo da evitare interferenze con gli stessi.

Si deve predisporre e segnalare il percorso alternativo di accesso alla sala 1 in alternativa alla scala in demolizione

Si deve predisporre tutte le misure atte a diminuire la presenza di polveri dovute alla demolizione degli intonaci e dei materiali di finitura, come l'utilizzo di macchine con

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 34 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

dispositivi adeguati ad aspirare le polveri o altri accorgimenti tecnici da individuare in funzione delle modalità operative messe in atto e dalle attrezzature utilizzate dalla Ditta esecutrice.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Deve essere predisposto materiale informativo per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare in cantiere e in sede di riunioni successive.

il materiale deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Particolare attenzione deve essere posta alle procedure di lavorazione delle demolizioni e del corrispondente rischio di crollo

Tutti i lavoratori presenti, anche quelli coinvolti nelle lavorazioni interferenti, devono essere messi al corrente del rischio di crollo.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente in interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLI 02, 04, 05, 06, 07, 08, 09

5.2 02

Inizio:

13/10/2008

Fine:

14/10/2008

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Architrave in acciaio semplice	10/10/2008	29/12/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio 1 appoggio	10/10/2008	29/12/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio	10/10/2008	13/01/2009	(non specificata)	01
Demolizione di intonaci	13/10/2008	14/10/2008	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
Architrave in acciaio	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
	x-Polveri, fibre	1

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 35 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Architrave in acciaio 1 appoggio	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
	x-Polveri, fibre	1
Architrave in acciaio semplice	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	x-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	2
	x-Rumore	2
Demolizione di intonaci	Caduta di materiali dall'alto	2
	Lesioni agli occhi per proiezione schegge	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
	x-Polveri, fibre	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Tutti i lavoratori presenti, anche quelli coinvolti nelle lavorazioni interferenti, devono essere messi al corrente del rischio di crollo.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Si deve prestare particolare attenzione all'organizzazione del lavoro in funzione della presenza dei puntelli.

Si deve predisporre tutte le misure atte a diminuire la presenza di polveri dovute alle lavorazioni, come l'utilizzo di macchine con dispositivi adeguati ad aspirare le polveri o altri accorgimenti tecnici da individuare in funzione delle modalità operative messe in atto e dalle attrezzature utilizzate dalla Ditta esecutrice.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL PERIODO p01, deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p01

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLI 02, 04, 05, 06, 07, 08, 09

5.3 03

Inizio:

15/10/2008

Fine:

16/10/2008

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 36 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Architrave in acciaio semplice	10/10/2008	29/12/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio 1 appoggio	10/10/2008	29/12/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio	10/10/2008	13/01/2009	(non specificata)	01
Esecuzione massetti	15/10/2008	16/10/2008	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
Architrave in acciaio	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
Architrave in acciaio 1 appoggio	x-Polveri, fibre	1
	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
Architrave in acciaio semplice	x-Polveri, fibre	1
	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	x-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Tutti i lavoratori presenti, anche quelli coinvolti nelle lavorazioni interferenti, devono essere messi al corrente del rischio di crollo.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Si deve prestare particolare attenzione all'organizzazione del lavoro in funzione della presenza dei puntelli.

Si deve predisporre tutte le misure atte a diminuire la presenza di polveri dovute alle lavorazioni, come l'utilizzo di macchine con dispositivi adeguati ad aspirare le polveri o altri accorgimenti tecnici da individuare in funzione delle modalità operative messe in atto e dalle attrezzature utilizzate dalla Ditta esecutrice.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL PERIODO p01, deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p01

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente in interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 37 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLI 02, 04, 05, 06, 07, 08, 09

5.4 04

Inizio:
17/10/2008

Fine:
27/10/2008

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Architrave in acciaio semplice	10/10/2008	29/12/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio 1 appoggio	10/10/2008	29/12/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio	10/10/2008	13/01/2009	(non specificata)	01
Solaio in vetrocemento	17/10/2008	27/10/2008	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
Architrave in acciaio	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
Architrave in acciaio 1 appoggio	x-Polveri, fibre	1
	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
Architrave in acciaio semplice	x-Polveri, fibre	1
	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	x-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	2
	x-Rumore	2
Solaio in vetrocemento	Caduta a livello	2
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Elettrocuzione	2
	Investimento da autocarri	2
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Calore, fiamme, esplosioni	2
	x-Polveri, fibre	2

Indicazioni per il coordinamento

Tutti i lavoratori presenti, anche quelli coinvolti nelle lavorazioni interferenti, devono essere messi al corrente del rischio di crollo.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Si deve prestare particolare attenzione all'organizzazione del lavoro in funzione della presenza dei puntelli.

Si deve predisporre tutte le misure atte a diminuire la presenza di polveri dovute alle lavorazioni, come l'utilizzo di macchine con dispositivi adeguati ad aspirare le polveri o altri accorgimenti tecnici da individuare in funzione delle modalità operative messe in atto e dalle attrezzature utilizzate dalla Ditta esecutrice.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL PERIODO p01 ,

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 38 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p01

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente in esterno ed interno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLI 02, 04, 05, 06, 07, 08, 09

5.5 05

Inizio:

28/10/2008

Fine:

29/10/2008

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Architrave in acciaio semplice	10/10/2008	29/12/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio 1 appoggio	10/10/2008	29/12/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio	10/10/2008	13/01/2009	(non specificata)	01
Impermeabilizzazione	28/10/2008	29/10/2008	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
Architrave in acciaio	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
Architrave in acciaio 1 appoggio	x-Polveri, fibre	1
	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
Architrave in acciaio semplice	x-Polveri, fibre	1
	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	x-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Tutti i lavoratori presenti, anche quelli coinvolti nelle lavorazioni interferenti, devono essere messi al corrente del rischio di crollo.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 39 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Si deve prestare particolare attenzione all'organizzazione del lavoro in funzione della presenza dei puntelli.

Si deve predisporre tutte le misure atte a diminuire la presenza di polveri dovute alle lavorazioni, come l'utilizzo di macchine con dispositivi adeguati ad aspirare le polveri o altri accorgimenti tecnici da individuare in funzione delle modalità operative messe in atto e dalle attrezzature utilizzate dalla Ditta esecutrice.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL PERIODO p01, deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p01

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLI 02, 04, 05, 06, 07, 08, 09

5.6 06

Inizio:
30/10/2008

Fine:
03/11/2008

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Architrave in acciaio semplice	10/10/2008	29/12/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio 1 appoggio	10/10/2008	29/12/2008	(non specificata)	01
Architrave in acciaio	10/10/2008	13/01/2009	(non specificata)	01
intonaci	30/10/2008	03/11/2008	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
Architrave in acciaio	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
Architrave in acciaio 1 appoggio	x-Polveri, fibre	1
	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Ribaltamento delle scale a mano	2

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 40 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

	x-Rumore	2
	x-Polveri, fibre	1
Architrave in acciaio semplice	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	x-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Tutti i lavoratori presenti, anche quelli coinvolti nelle lavorazioni interferenti, devono essere messi al corrente del rischio di crollo.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Si deve prestare particolare attenzione all'organizzazione del lavoro in funzione della presenza dei puntelli.

Si deve predisporre tutte le misure atte a diminuire la presenza di polveri dovute alle lavorazioni, come l'utilizzo di macchine con dispositivi adeguati ad aspirare le polveri o altri accorgimenti tecnici da individuare in funzione delle modalità operative messe in atto e dalle attrezzature utilizzate dalla Ditta esecutrice.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL PERIODO p01, deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p01

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLI 02, 04, 05, 06, 07, 08, 09

5.7 08

Inizio:

30/12/2008

Fine:

31/12/2008

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Architrave in acciaio	10/10/2008	13/01/2009	(non specificata)	01
rimozione impianti e sanitari	30/12/2008	31/12/2008	(non specificata)	01
DEM INTONACI	30/12/2008	23/01/2009	(non specificata)	01

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 41 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
Architrave in acciaio	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
	x-Polveri, fibre	1
DEM INTONACI	Caduta di materiali dall'alto	2
	Lesioni agli occhi per proiezione schegge	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
	x-Polveri, fibre	2
	x-Rumore	2
rimozione impianti e sanitari	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Tutti i lavoratori presenti, anche quelli coinvolti nelle lavorazioni interferenti, devono essere messi al corrente del rischio di crollo.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Si deve prestare particolare attenzione all'organizzazione del lavoro in funzione della presenza dei puntelli.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL PERIODO p01, deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Si deve predisporre tutte le misure atte a diminuire la presenza di polveri dovute alla demolizione degli intonaci e dei materiali di finitura, come l'utilizzo di macchine con dispositivi adeguati ad aspirare le polveri o altri accorgimenti tecnici da individuare in funzione delle modalità operative messe in atto e dalle attrezzature utilizzate dalla Ditta esecutrice.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p01

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLI 02, 05, 06, 07, 08, 09

5.8 10

Inizio:

14/01/2009

Fine:

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 42 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

15/01/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
DEM INTONACI	30/12/2008	23/01/2009	(non specificata)	01
Demolizioni scala sala1	14/01/2009	15/01/2009	(non specificata)	01
Dem muri varchi	14/01/2009	15/01/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
DEM INTONACI	Caduta di materiali dall'alto	2
	Lesioni agli occhi per proiezione schegge	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
	x-Polveri, fibre	2
	x-Rumore	2
Dem muri varchi	Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	4
	Caduta dall'alto operai (piano lavoro sottostante)	3
Demolizioni scala sala1	Caduta di materiali dall'alto	3
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Lesioni agli occhi per proiezione schegge	2
	x-Polveri, fibre	2
	x-Rumore	2
Demolizioni scala sala1	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
	x-Polveri, fibre	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

L'attività di demolizione dei muri verticali in corrispondenza delle nuove aperture sotto le architravi realizzate deve essere effettuata sotto il controllo di un responsabile la demolizione deve avvenire informando i lavoratori presenti in cantiere della criticità della lavorazione e della necessità di attenzione per eventuali segnali di pericolo di crollo le aree interessate devono essere confinate

Tutti i lavoratori presenti, anche quelli coinvolti nelle lavorazioni interferenti, devono essere messi al corrente del rischio di crollo.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Si deve prestare particolare attenzione all'organizzazione del lavoro in funzione della presenza dei puntelli.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL PERIODO p01 , deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Si deve predisporre tutte le misure atte a diminuire la presenza di polveri dovute alla demolizione degli intonaci e dei materiali di finitura, come l'utilizzo di macchine con dispositivi adeguati ad aspirare le polveri o altri accorgimenti tecnici da individuare in funzione delle modalità operative messe in atto e dalle attrezzature utilizzate dalla Ditta esecutrice.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p01

Riduzione dell'esposizione al rumore

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente in interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

VEDI ELABORATI GRAFICI PS1 FOGLI 02, 05, 06, 07, 08, 09

5.9 11

Inizio:
16/01/2009

Fine:
23/01/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
DEM INTONACI	30/12/2008	23/01/2009	(non specificata)	01
Dem pavimenti	16/01/2009	23/01/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
DEM INTONACI	Caduta di materiali dall'alto	2
	Lesioni agli occhi per proiezione schegge	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
	x-Polveri, fibre	2
	x-Rumore	2
Dem pavimenti	x-Polveri, fibre	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Si deve predisporre tutte le misure atte a diminuire la presenza di polveri dovute alla demolizione degli intonaci e dei materiali di finitura, come l'utilizzo di macchine con dispositivi adeguati ad aspirare le polveri o altri accorgimenti tecnici da individuare in funzione delle modalità operative messe in atto e dalle attrezzature utilizzate dalla Ditta esecutrice.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p01

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente in interno ed esterno.

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.10 12

Inizio:
26/01/2009

Fine:
29/01/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Dem pavimenti	26/01/2009	29/01/2009	(non specificata)	01
Dem pavimenti	26/01/2009	29/01/2009	(non specificata)	01
Dem di pavimenti e massetti	26/01/2009	29/01/2009	(non specificata)	01
Impermeabilizzazione	26/01/2009	29/01/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
Dem di pavimenti e massetti	x-Polveri, fibre	2
	x-Rumore	2
Dem pavimenti	x-Polveri, fibre	2
	x-Polveri, fibre	2
	x-Rumore	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Si deve predisporre tutte le misure atte a diminuire la presenza di polveri dovute alla demolizione degli intonaci e dei materiali di finitura, come l'utilizzo di macchine con dispositivi adeguati ad aspirare le polveri o altri accorgimenti tecnici da individuare in funzione delle modalità operative messe in atto e dalle attrezzature utilizzate dalla Ditta esecutrice.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p01

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

Piano di Sicurezza e Coordinamento**5.11 13**

Inizio:
30/01/2009

Fine:
02/02/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Impermeabilizzazione	30/01/2009	02/02/2009	(non specificata)	01
Impermeabilizzazione	30/01/2009	04/02/2009	(non specificata)	01
Esecuzione massetti	20/04/2009	27/04/2009	(non specificata)	01

Indicazioni per il coordinamento

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p01

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente in interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.12 14

Inizio:
03/02/2009

Fine:
06/02/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Esecuzione massetti	03/02/2009	09/02/2009	(non specificata)	01
Esecuzione massetti	20/04/2009	27/04/2009	(non specificata)	01
Esecuzione massetti	20/04/2009	27/04/2009	(non specificata)	01

Indicazioni per il coordinamento

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 46 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p01

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente in interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.13 16

Inizio:

10/02/2009

Fine:

10/02/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Isolamento termico di pavimenti	10/02/2009	16/02/2009	(non specificata)	01
Esecuzione massetti	20/04/2009	27/04/2009	(non specificata)	01

Indicazioni per il coordinamento

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p01

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente in interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.14 17

Inizio:

20/04/2009

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 47 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Fine:
27/04/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
ASS MUR PIATTAFORMA	20/04/2009	27/04/2009	(non specificata)	01
Ass muraria impianto elettrico e speciali	20/04/2009	05/05/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
ASS MUR PIATTAFORMA	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2
	Caduta di materiali dall'alto	1
Ass muraria impianto elettrico e speciali	x-Polveri, fibre	1
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Tutti i lavoratori presenti negli ambienti in cui siano presenti polveri dovute, nonostante i dispositivi collettivi, alle lavorazioni devono usare DPI atti a limitare i rischi connessi.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento

Eliminazione e/o contenimento delle polveri dovute alle assistenze murarie

Si deve predisporre tutte le misure atte a diminuire la presenza di polveri dovute alle assistenze murarie, come l'utilizzo di macchine con dispositivi adeguati ad aspirare le polveri o altri accorgimenti tecnici da individuare in funzione delle modalità operative messe in atto e dalle attrezzature utilizzate dalla Ditta esecutrice.

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.15 18

Inizio:

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 48 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

06/05/2009

Fine:

13/05/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Posa di dispersori di terra	06/05/2009	07/05/2009	(non specificata)	03
Posa di cavidotti in pvc flessibile	06/05/2009	20/05/2009	(non specificata)	03

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
Posa di cavidotti in pvc flessibile	Caduta di materiali dall'alto	1
	x-Rumore	1
Posa di dispersori di terra	Intercettazione durante le lavorazioni di impianti tecnologici	2

Indicazioni per il coordinamento

RIUNIONE DI COORDINAMENTO

E' prevista la presenza contemporanea di imprese, impresa appaltatrice per la gestione generale e imprese diverse dall'impresa appaltatrice per la realizzazione delle lavorazioni, con proprie squadre che compiono lavorazioni interferenti e complementari. Devono essere concordati i tempi e i modi di utilizzo delle attrezzature, degli impianti e degli apprestamenti.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Deve essere predisposto materiale informativo per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare durante le lavorazioni.

I lavori devono essere organizzati in modo da evitare sovrapposizioni nell'uso di attrezzature e apprestamenti.

Particolare attenzione deve essere posta nella movimentazione dei carichi, in quanto i passaggi nei quali far transitare i carichi possono coincidere per entrambe le lavorazioni.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.16 19

Inizio:

19/06/2009

Fine:

24/06/2009

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 49 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
PILASTRI in acciaio	19/06/2009	24/06/2009	(non specificata)	01
IMPIANTO IDR ANTINCENDIO	19/06/2009	02/07/2009	(non specificata)	01
Impianto elettrico e speciali	19/06/2009	13/07/2009	(non specificata)	03
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	19/06/2009	24/08/2009	(non specificata)	02

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Intercettazione durante le lavorazioni di impianti tecnologici	2
	Lavorazioni interferenti con linee elettriche	2
Impianto elettrico e speciali	Ribaltamento delle scale a mano	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Ribaltamento delle scale a mano	2
PILASTRI in acciaio	Caduta di materiali dall'alto	1
	x-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	3
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
	x-Movimentazione manuale di carichi	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

RIUNIONE DI COORDINAMENTO

E' prevista la presenza contemporanea di più imprese con proprie squadre che compiono lavorazioni interferenti e complementari.

Devono essere concordati i tempi e i modi di utilizzo delle attrezzature, degli impianti e degli apprestamenti.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Deve essere predisposto materiale informativo per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare durante le lavorazioni.

I lavori devono essere organizzati in modo da evitare sovrapposizioni nell'uso di attrezzature e apprestamenti.

Particolare attenzione deve essere posta nella movimentazione dei carichi, in quanto i passaggi nei quali far transitare i carichi possono coincidere per entrambe le lavorazioni.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 50 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

5.17 20

Inizio:
25/06/2009

Fine:
29/06/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
IMPIANTO IDR ANTINCENDIO	19/06/2009	02/07/2009	(non specificata)	01
Impianto elettrico e speciali	19/06/2009	13/07/2009	(non specificata)	03
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	19/06/2009	24/08/2009	(non specificata)	02
TRAVI in acciaio	25/06/2009	29/06/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Intercettazione durante le lavorazioni di impianti tecnologici	2
	Lavorazioni interferenti con linee elettriche	2
Impianto elettrico e speciali	Ribaltamento delle scale a mano	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Ribaltamento delle scale a mano	2
TRAVI in acciaio	Caduta di materiali dall'alto	1
	Caduta di materiali dall'alto	3
	Sgancio del carico durante il sollevamento	3
	x-Movimentazione manuale di carichi	3
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Indicazioni per il coordinamento

I lavori devono essere organizzati in modo da evitare sovrapposizioni nell'uso di attrezzature e apprestamenti.

Particolare attenzione deve essere posta nella movimentazione dei carichi, in quanto i passaggi nei quali far transitare i carichi possono coincidere per entrambe le lavorazioni.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL PERIODO p19, deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p19

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente in interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 51 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.18 21

Inizio:
30/06/2009

Fine:
02/07/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
IMPIANTO IDR ANTINCENDIO	19/06/2009	02/07/2009	(non specificata)	01
Impianto elettrico e speciali	19/06/2009	13/07/2009	(non specificata)	03
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	19/06/2009	24/08/2009	(non specificata)	02
SOLAIO con lamiere grecate e getto di calcestruzzo	30/06/2009	02/07/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Intercettazione durante le lavorazioni di impianti tecnologici	2
	Lavorazioni interferenti con linee elettriche	2
	Ribaltamento delle scale a mano	2
Impianto elettrico e speciali	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	Caduta di materiali dall'alto	1
SOLAIO con lamiere grecate e getto di calcestruzzo	Caduta di materiali dall'alto	3
	x-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	2
	x-Getti, schizzi	2
	x-Movimentazione manuale di carichi	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Indicazioni per il coordinamento

I lavori devono essere organizzati in modo da evitare sovrapposizioni nell'uso di attrezzature e apprestamenti.

Particolare attenzione deve essere posta nella movimentazione dei carichi, in quanto i passaggi nei quali far transitare i carichi possono coincidere per entrambe le lavorazioni.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 52 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL PERIODO p19 , deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p19

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente in interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.19 23

Inizio:
10/07/2009

Fine:
13/07/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
Impianto elettrico e speciali	19/06/2009	13/07/2009	(non specificata)	03
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	19/06/2009	24/08/2009	(non specificata)	02
POSA GRADINI E RINGHIERE in ferro e vetro	10/07/2009	17/07/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Intercettazione durante le lavorazioni di impianti tecnologici	2
	Lavorazioni interferenti con linee elettriche	2
	Ribaltamento delle scale a mano	2
Impianto elettrico e speciali	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 53 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

	Ribaltamento delle scale a mano	2
	Caduta di materiali dall'alto	1
POSA GRADINI E RINGHIERE in ferro e vetro	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
	x-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	2
	x-Movimentazione manuale di carichi	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Indicazioni per il coordinamento

I lavori devono essere organizzati in modo da evitare sovrapposizioni nell'uso di attrezzature e apprestamenti.

Particolare attenzione deve essere posta nella movimentazione dei carichi, in quanto i passaggi nei quali far transitare i carichi possono coincidere per entrambe le lavorazioni.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL PERIODO p19 , deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p19

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.20 25

Inizio:
29/07/2009

Fine:
07/08/2009

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	19/06/2009	24/08/2009	(non specificata)	02
POSA INFISSI ESTERNI	29/07/2009	07/08/2009	(non specificata)	04
POSA CARTONGESSO	29/07/2009	07/08/2009	(non specificata)	01
POSA INFISSI INTERNI	29/07/2009	14/08/2009	(non specificata)	04

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Intercettazione durante le lavorazioni di impianti tecnologici	2
	Lavorazioni interferenti con linee elettriche	2
POSA CARTONGESSO	Ribaltamento delle scale a mano	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
POSA INFISSI ESTERNI	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento delle scale a mano	3
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
POSA INFISSI INTERNI	x-Movimentazione manuale di carichi	2
	Ribaltamento delle scale a mano	3
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	x-Movimentazione manuale di carichi	2

Indicazioni per il coordinamento

RIUNIONE DI COORDINAMENTO

E' prevista la presenza contemporanea di più imprese con proprie squadre che compiono lavorazioni interferenti e complementari.

Devono essere concordati i tempi e i modi di utilizzo delle attrezzature, degli impianti e degli apprestamenti.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Deve essere predisposto materiale informativo per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare durante le lavorazioni.

I lavori devono essere organizzati in modo da evitare sovrapposizioni nell'uso di attrezzature e apprestamenti.

Particolare attenzione deve essere posta nella movimentazione dei carichi, in quanto i passaggi nei quali far transitare i carichi possono coincidere per entrambe le lavorazioni.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 55 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

5.21 26

Inizio:
10/08/2009

Fine:
14/08/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	19/06/2009	24/08/2009	(non specificata)	02
POSA INFISSI INTERNI	29/07/2009	14/08/2009	(non specificata)	04
POSA CONTROSOFFpannelli	10/08/2009	20/08/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Intercettazione durante le lavorazioni di impianti tecnologici	2
	Lavorazioni interferenti con linee elettriche	2
POSA CONTROSOFFpannelli	Ribaltamento delle scale a mano	2
	Caduta di materiali dall'alto	2
POSA INFISSI INTERNI	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
	x-Rumore	2
	Ribaltamento delle scale a mano	3
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	x-Movimentazione manuale di carichi	2

Indicazioni per il coordinamento

Indicazioni per il coordinamento

I lavori devono essere organizzati in modo da evitare sovrapposizioni nell'uso di attrezzature e apprestamenti.

Particolare attenzione deve essere posta nella movimentazione dei carichi, in quanto i passaggi nei quali far transitare i carichi possono coincidere per entrambe le lavorazioni.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL PERIODO p25, deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p25

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente in interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 56 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.22 28

Inizio:
21/08/2009

Fine:
21/08/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	19/06/2009	24/08/2009	(non specificata)	02
POSA PAVIMENTI	21/08/2009	04/09/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Intercettazione durante le lavorazioni di impianti tecnologici	2
	Lavorazioni interferenti con linee elettriche	2
POSA PAVIMENTI	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Indicazioni per il coordinamento

I lavori devono essere organizzati in modo da evitare sovrapposizioni nell'uso di attrezzature e apprestamenti.

Particolare attenzione deve essere posta nella movimentazione dei carichi, in quanto i passaggi nei quali far transitare i carichi possono coincidere per entrambe le lavorazioni.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL PERIODO p25 , deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento del periodo p25

Riduzione dell'esposizione al rumore

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 57 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente interno ed esterno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.23 29

Inizio:

24/08/2009

Fine:

24/08/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	19/06/2009	24/08/2009	(non specificata)	02
POSA PAVIMENTI	21/08/2009	04/09/2009	(non specificata)	01
Posa di quadri elettrici	24/08/2009	04/09/2009	(non specificata)	03

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Intercettazione durante le lavorazioni di impianti tecnologici	2
	Lavorazioni interferenti con linee elettriche	2
POSA PAVIMENTI	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Rumore	2

Indicazioni per il coordinamento

Indicazioni per il coordinamento

I lavori devono essere organizzati in modo da evitare sovrapposizioni nell'uso di attrezzature e apprestamenti.

Particolare attenzione deve essere posta nella movimentazione dei carichi, in quanto i passaggi nei quali far transitare i carichi possono coincidere per entrambe le lavorazioni.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il materiale informativo predisposto per i lavoratori sui rischi, le procedure e i i DPI da utilizzare in cantiere in sede di RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEI PERIODI p19 p25

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 58 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

, deve essere fornito e illustrato a tutti i lavoratori che sono coinvolti nelle nuove lavorazioni interferenti.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni definiti in sede di riunione di coordinamento dei periodi p19 e p25

Riduzione dell'esposizione al rumore

Si deve organizzare il lavoro in modo che le lavorazioni interferenti, nelle quali si utilizzano attrezzature che producono rumore, siano svolte in modo da non creare sovrapposizioni e quindi un effetto moltiplicatore del rumore a danno dei lavoratori e dell'ambiente in esterno ed interno.

Si deve organizzare il lavoro in modo che ogni singolo lavoratore, anche se non appartenente alla lavorazione in cui si produce il rumore, sia esposto al rumore al di sotto delle soglie consentite.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.24 31

Inizio:
07/09/2009

Fine:
11/09/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
POSA PAVIM SOPRAELEVATI	07/09/2009	11/09/2009	(non specificata)	06
POSA RIVESTIMENTI BAGNI	07/09/2009	14/09/2009	(non specificata)	01
Posa terminali impianto elettrico	07/09/2009	14/09/2009	(non specificata)	03
TINTEGGIATURE	07/09/2009	16/09/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
POSA PAVIM SOPRAELEVATI	x-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	2
	x-Polveri, fibre	2
Posa terminali impianto elettrico	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
TINTEGGIATURE	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
	x-Getti, schizzi	2

Indicazioni per il coordinamento
RIUNIONE DI COORDINAMENTO

Piano di Sicurezza e Coordinamento

E' prevista la presenza contemporanea di più imprese con proprie squadre che compiono lavorazioni interferenti e complementari.

Devono essere concordati i tempi e i modi di utilizzo delle attrezzature, degli impianti e degli apprestamenti.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Deve essere predisposto materiale informativo per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare durante le lavorazioni.

I lavori devono essere organizzati in modo da evitare sovrapposizioni nell'uso di attrezzature e apprestamenti.

Particolare attenzione deve essere posta nella movimentazione dei carichi, in quanto i passaggi nei quali far transitare i carichi possono coincidere per entrambe le lavorazioni.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.25 33

Inizio:
15/09/2009

Fine:
16/09/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
TINTEGGIATURE	07/09/2009	16/09/2009	(non specificata)	01
INSTALL APPAR SANITARI	15/09/2009	17/09/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
INSTALL APPAR SANITARI	Lavorazioni interferenti con linee elettriche	2
	x-Rumore	1
TINTEGGIATURE	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
	x-Getti, schizzi	2

Indicazioni per il coordinamento

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

5.26 34

Inizio:
17/09/2009

Fine:
17/09/2009

Attività:

Attività	Inizio	Fine	Area	Impresa
INSTALL APPAR SANITARI	15/09/2009	17/09/2009	(non specificata)	01
INSTALL SERVOSCALA DISAB	17/09/2009	22/09/2009	(non specificata)	05
INSTALL PIATTAFORMA DISAB	17/09/2009	25/09/2009	(non specificata)	05
POSA VETRATA	17/09/2009	29/09/2009	(non specificata)	01

Rischi trasmessi dalle lavorazioni:

Attività	Rischio	Gravità
INSTALL APPAR SANITARI	Lavorazioni interferenti con linee elettriche	2
	x-Rumore	1
INSTALL PIATTAFORMA DISAB	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	3
	Caduta di materiali dall'alto	2
	Ribaltamento delle scale a mano	2
	x-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	2
	x-Movimentazione manuale di carichi	2
INSTALL SERVOSCALA DISAB	Elettrocuzione	2
	Lavorazioni interferenti con linee elettriche	2
	x-Rumore	1
POSA VETRATA	Caduta dall'alto operai (piano lavoro sottostante)	2
	Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
	x-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	2
	Caduta di materiali dall'alto	1
	Urti, colpi, impatti, compressioni	1
	x-Rumore	1

Indicazioni per il coordinamento

RIUNIONE DI COORDINAMENTO

E' prevista la presenza contemporanea di più imprese con proprie squadre che compiono lavorazioni interferenti e complementari.

Devono essere concordati i tempi e i modi di utilizzo delle attrezzature, degli impianti e degli apprestamenti.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti.

Deve essere predisposto materiale informativo per i lavoratori sui rischi, le procedure e i DPI da utilizzare durante le lavorazioni.

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 61 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

I lavori devono essere organizzati in modo da evitare sovrapposizioni nell'uso di attrezzature e apprestamenti.

Particolare attenzione deve essere posta nella movimentazione dei carichi, in quanto i passaggi nei quali far transitare i carichi possono coincidere per entrambe le lavorazioni.

Devono essere individuate le procedure di monitoraggio, allarme e fuga relativamente a tutti i lavoratori di tutte le lavorazioni interferenti, in funzione degli ambienti in cui si svolgono le lavorazioni e dei percorsi resi inutilizzabili da tutte le lavorazioni.

Devono essere predisposti ed illustrati ai lavoratori presenti, per le varie lavorazioni interferenti, i percorsi da seguire e le protezioni da utilizzare.

Tutti i lavoratori e le persone presenti a vario titolo in cantiere devono usare le procedure e i DPI atti ad eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle singole lavorazioni, dalla sovrapposizione delle lavorazioni e dalla particolare localizzazione del cantiere previsti in sede di PSC e ulteriormente definiti in sede di riunioni di coordinamento.

Essendo i lavori svolti in un ambiente chiuso, si deve fornire tutti i lavoratori di adeguati DPI, a meno di più favorevoli e verificate condizioni in sede di cantiere.

6.0 Dispositivi di protezione

6.1 Individuali

Dispositivo	Apparecchi antipolvere ed antigas
Note	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori di demolizioni - Lavori in contenitori e locali ristretti in caso di carenza di ossigeno o presenza di gas - Lavori di verniciatura a spruzzo - Lavori in fognatura (pozzetti, canali, vani sotterranei)
Dispositivo	Casco di protezione
Note	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori edili in prossimità di impalcature e posti di lavoro sopraelevati - Montaggio e smontaggio di armature - Montaggio e smontaggio di ponteggi - Lavori di demolizioni - Lavori su strutture in acciaio di grande altezza - Lavori in trincee, pozzi e gallerie - Lavori con apparecchi di sollevamento - Lavori all'interno di contenitori.
Dispositivo	Cintura di sicurezza
Note	- Lavori su pali, piani di lavoro di altezza superiore a 2 m dal piano stabile
Dispositivo	Guanti
Note	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori di saldatura - Manipolazione di oggetti scivolosi, taglienti o con spigoli vivi - Manipolazione di prodotti acidi e alcalini
Dispositivo	Imbracatura di sicurezza
Note	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori di montaggio e smontaggio gru - Lavori di montaggio e smontaggio ponteggi - Lavori di montaggio e smontaggio impianti di betonaggio - Lavori su scale a quota superiore di m 2 - Lavori in prossimità di vani aperti non protetti - Lavori di montaggio e smontaggio carpenteria metallica - Lavori di montaggio di elementi prefabbricati - Lavori eseguiti su tetti, in prossimità di gronde e cornicioni

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 62 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori su muri in demolizione - Lavori su ponti sviluppabili
Dispositivo	Indumenti antipolvere
Note	- Lavori in presenza di forte concentrazione di polvere
Dispositivo	Indumenti di protezione chimica
Note	- Lavori che espongono al contatto con agenti chimici
Dispositivo	Indumenti per la saldatura
Note	- Lavori di saldatura elettrica e/o ossiacetilenica
Dispositivo	Indumenti protettivi
Note	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture di fondazione - Strutture in elevazione (pilastri, travi, ecc.) in c.a.
Dispositivo	Maschera antipolvere
Note	- Lavori in presenza di polveri inorganiche in grado di provocare irritazione alle vie respiratorie
Dispositivo	Occhiali di protezione
Note	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori di saldatura, molatura e tranciatura - Lavori di falegnameria (intaglio e scalpellatura) - Lavorazione e finiture di pietre - Rimozione e frantumazione di schegge - Lavori di sabbiatura - Manipolazione di prodotti corrosivi - Impiego di pompe a getto liquido - Lavori in presenza di masse fuse o incandescenti - Lavori in presenza di calore radiante
Dispositivo	Otoprotettori
Note	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori con utensili pneumatici - Battitura di pali e costipazione del terreno - Lavori su elementi in legno.
Dispositivo	Scarpe di sicurezza con intersuola termoisolante
Note	- Attività su e con masse molto fredde o ardenti
Dispositivo	Scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale rinforzato
Note	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori su impalcature - Lavori di demolizione - Lavori in cls ed elementi prefabbricati - Lavori su tetti - Lavori stradali
Dispositivo	Scarpe di sicurezza senza suola imperforabile
Note	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori su ponti - Lavori su strutture edili di grande altezza - Costruzioni idrauliche in acciaio - Ascensori, montacarichi e gru - Montaggio e smontaggio di costruzioni metalliche - Rimozione di discariche - Lavorazioni e finiture di pietre - Movimentazione e stoccaggio
Dispositivo	Visiere o maschere di protezione
Note	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori di saldatura, molatura e tranciatura - Lavori di falegnameria (intaglio e scalpellatura) - Lavorazione e finiture di pietre - Rimozione e frantumazione di schegge

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 63 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori di sabbiatura - Manipolazione di prodotti corrosivi - Impiego di pompe a getto liquido - Lavori in presenza di masse fuse o incandescenti
--	---

6.2 Non specificati

Dispositivo	stivali per protezione durante il getto
--------------------	---

7.0 Criteri seguiti per la valutazione dei rischi

INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI.

La procedura di valutazione dei rischi più usata è quella definita semiquantitativa, dove l'entità del rischio comporta una stima sia della probabilità dell'accadimento, sia della sua gravità o magnitudo in termini delle conseguenze che ne possono derivare. L'approccio metodologico di tipo semiquantitativo è basato sulla definizione di scale semi-qualitative nella stima della probabilità e della magnitudo. La valutazione in esame trova la sua rappresentazione grafica nella matrice del rischio, dove in ascissa viene riportata la magnitudo del danno ed in ordinata la probabilità del manifestarsi dell'evento.

Per la probabilità si può adottare la seguente scala:

1. bassissima
2. mediobassa
3. medioalta
4. elevata

Per la magnitudo del danno:

1. trascurabile
2. modesta
3. notevole
4. ingente

Classe per il Rischio risultante:

- | | |
|---|-------------------------|
| 4 | R>8 Rischio Gravissimo |
| 3 | 4<=R<=8 Rischio Grave |
| 2 | 2<=R<=3 Rischio Medio |
| 1 | R=0 o R=1 Rischio Lieve |

Nell'indicare la classe del Rischio Risultante si è tenuto in considerazione la stima della probabilità e della magnitudo del danno in situazione di rischio residuo, cioè quando si è già agito sulla prevenzione (assicurandosi che gli addetti ai lavori siano formati ed informati) e sulla protezione (assicurandosi di aver dato agli addetti i dispositivi di protezione individuale e collettiva).

Bibliografia:

Commentario alla sicurezza del lavoro - INAIL - Edizione Pirola Lavoro
 Linee guida per la valutazione del rischio- ISPESL - Dipartimento igiene del lavoro
 Ambiente e Sicurezza sul Lavoro - n.11/12 1995 - Gambino, Merello, Resmini- EPC
 Dossier Ambiente- n. 28 e n. 29.

8.0 Presenza di rischi dovuti ad agenti biologici

Devono essere seguite tutte le norme previste nel D.Lgs 81/08 Titolo X e negli allegati dal XXXIX al XLVIII

...

Art. 266. Campo di applicazione

1. Le norme del presente titolo si applicano a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici.
2. Restano ferme le disposizioni particolari di recepimento delle norme comunitarie sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati e sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati.

Art. 267. Definizioni

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 64 di 104
Piano di Sicurezza e Coordinamento		

1. Ai sensi del presente titolo s'intende per:

- a) agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- b) microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- c) coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Art. 268. Classificazione degli agenti biologici

1. Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

- a) agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- b) agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- c) agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- d) agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

2. Nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non può essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraindicati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità.

3. L'allegato XLVI riporta l'elenco degli agenti biologici classificati nei gruppi 2, 3 e 4.

Art. 269. Comunicazione

1. Il datore di lavoro che intende esercitare attività che comportano uso di agenti biologici dei gruppi 2 o 3, comunica all'organo di vigilanza territorialmente competente le seguenti informazioni, almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori:

- a) il nome e l'indirizzo dell'azienda e il suo titolare;
- b) il documento di cui all'articolo 271, comma 5.

2. Il datore di lavoro che è stato autorizzato all'esercizio di attività che comporta l'utilizzazione di un agente biologico del gruppo 4 è tenuto alla comunicazione di cui al comma 1.

3. Il datore di lavoro invia una nuova comunicazione ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni mutamenti che comportano una variazione significativa del rischio per la salute sul posto di lavoro, o, comunque, ogni qualvolta si intende utilizzare un nuovo agente classificato dal datore di lavoro in via provvisoria.

4. Il rappresentante per la sicurezza ha accesso alle informazioni di cui al comma 1.

5. Ove le attività di cui al comma 1 comportano la presenza di microrganismi geneticamente modificati, ai quali si applicano i livelli di contenimento 2, 3 e 4 individuati all'allegato IV del decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 206, il documento di cui al comma 1, lettera b), è sostituito da copia della documentazione prevista per i singoli casi di specie dal predetto decreto.

6. I laboratori che forniscono un servizio diagnostico sono tenuti alla comunicazione di cui al comma 1 anche per quanto riguarda gli agenti biologici del gruppo 4.

Art. 270. Autorizzazione

1. Il datore di lavoro che intende utilizzare, nell'esercizio della propria attività, un agente biologico del gruppo 4 deve munirsi di autorizzazione del Ministero della salute.

2. La richiesta di autorizzazione è corredata da:

- a) le informazioni di cui all'articolo 269, comma 1;
- b) l'elenco degli agenti che si intende utilizzare.

3. L'autorizzazione è rilasciata dai competenti uffici del Ministero della salute sentito il parere dell'Istituto superiore di sanità. Essa ha la durata di 5 anni ed è rinnovabile. L'accertamento del venir meno di una delle condizioni previste per l'autorizzazione ne comporta la revoca.

4. Il datore di lavoro in possesso dell'autorizzazione di cui al comma 1 informa il Ministero della salute di ogni nuovo agente biologico del gruppo 4 utilizzato, nonché di ogni avvenuta cessazione di impiego di un agente biologico del gruppo 4.

5. I laboratori che forniscono un servizio diagnostico sono esentati dagli adempimenti di cui al comma 4.

6. Il Ministero della salute comunica all'organo di vigilanza competente per territorio le autorizzazioni concesse e le variazioni sopravvenute nell'utilizzazione di agenti biologici del gruppo 4. Il Ministero della salute istituisce ed aggiorna un elenco di tutti gli agenti biologici del gruppo 4 dei quali è stata comunicata l'utilizzazione sulla base delle previsioni di cui ai commi 1 e 4.

Capo II - Obblighi del datore di lavoro

Art. 271. Valutazione del rischio

1. Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'allegato XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2;
- b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- c) dei potenziali effetti allergici e tossici;

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 65 di 104
Piano di Sicurezza e Coordinamento		

d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;

e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;

f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.

2. Il datore di lavoro applica i principi di buona prassi microbiologica, ed adotta, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.

3. Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione di cui al comma 1 in occasione di modifiche dell'attività lavorativa significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro e, in ogni caso, trascorsi tre anni dall'ultima valutazione effettuata.

4. Nelle attività, quali quelle riportate a titolo esemplificativo nell'allegato XLIV, che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizioni dei lavoratori agli stessi, il datore di lavoro può prescindere dall'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 273, 274, commi 1 e 2, 275, comma 3, e 279, qualora i risultati della valutazione dimostrano che l'attuazione di tali misure non è necessaria.

5. Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici;

b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a);

c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate;

e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico.

6. Il rappresentante per la sicurezza è consultato prima dell'effettuazione della valutazione di cui al comma 1 ed ha accesso anche ai dati di cui al comma 5.

Art. 272. Misure tecniche, organizzative, procedurali

1. In tutte le attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori il datore di lavoro attua misure tecniche, organizzative e procedurali, per evitare ogni esposizione degli stessi ad agenti biologici.

2. In particolare, il datore di lavoro:

a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente;

b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici;

c) progetta adeguatamente i processi lavorativi;

d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione;

e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro;

f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'allegato XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati;

g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale;

h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti;

i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile;

l) predisporre i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi;

m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno del luogo di lavoro.

Art. 273. Misure igieniche

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle;

b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili;

c) i dispositivi di protezione individuale siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva;

d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti.

2. Nelle aree di lavoro in cui c'è rischio di esposizione è vietato assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano, usare pipette a bocca e applicare cosmetici.

Art. 274. Misure specifiche per strutture sanitarie e veterinarie

1. Il datore di lavoro, nelle strutture sanitarie e veterinarie, in sede di valutazione dei rischi, presta particolare attenzione alla possibile presenza di agenti biologici nell'organismo dei pazienti o degli animali e nei relativi campioni e residui e al rischio che tale presenza comporta in relazione al tipo di attività svolta.

2. In relazione ai risultati della valutazione, il datore di lavoro definisce e provvede a che siano applicate procedure che consentano di manipolare, decontaminare ed eliminare senza rischi per l'operatore e per la comunità, i materiali ed i rifiuti contaminati.

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 66 di 104
Piano di Sicurezza e Coordinamento		

3. Nei servizi di isolamento che ospitano pazienti od animali che sono, o potrebbero essere, contaminati da agenti biologici del gruppo 3 o del gruppo 4, le misure di contenimento da attuare per ridurre al minimo il rischio di infezione sono indicate nell'allegato XLVII.

Art. 275. Misure specifiche per i laboratori e gli stabulari

1. Fatto salvo quanto specificatamente previsto all'allegato XLVI, punto 6, nei laboratori comportanti l'uso di agenti biologici dei gruppi 2, 3 o 4 a fini di ricerca, didattici o diagnostici, e nei locali destinati ad animali da laboratorio deliberatamente contaminati con tali agenti, il datore di lavoro adotta idonee misure di contenimento in conformità all'allegato XLVII.

2. Il datore di lavoro assicura che l'uso di agenti biologici sia eseguito:

- a) in aree di lavoro corrispondenti almeno al secondo livello di contenimento, se l'agente appartiene al gruppo 2;
- b) in aree di lavoro corrispondenti almeno al terzo livello di contenimento, se l'agente appartiene al gruppo 3;
- c) in aree di lavoro corrispondenti almeno al quarto livello di contenimento, se l'agente appartiene al gruppo 4.

3. Nei laboratori comportanti l'uso di materiali con possibile contaminazione da agenti biologici patogeni per l'uomo e nei locali destinati ad animali da esperimento, possibili portatori di tali agenti, il datore di lavoro adotta misure corrispondenti almeno a quelle del secondo livello di contenimento.

4. Nei luoghi di cui ai commi 1 e 3 in cui si fa uso di agenti biologici non ancora classificati, ma il cui uso può far sorgere un rischio grave per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro adotta misure corrispondenti almeno a quelle del terzo livello di contenimento.

5. Per i luoghi di lavoro di cui ai commi 3 e 4, il Ministero della salute, sentito l'Istituto superiore di sanità, può individuare misure di contenimento più elevate.

Art. 276. Misure specifiche per i processi industriali

1. Fatto salvo quanto specificatamente previsto all'allegato XLVII, punto 6, nei processi industriali comportanti l'uso di agenti biologici dei gruppi 2, 3 e 4, il datore di lavoro adotta misure opportunamente scelte tra quelle elencate nell'allegato XLVIII, tenendo anche conto dei criteri di cui all'articolo 275.

2. Nel caso di agenti biologici non ancora classificati, il cui uso può far sorgere un rischio grave per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro adotta misure corrispondenti almeno a quelle del terzo livello di contenimento.

Art. 277. Misure di emergenza

1. Se si verificano incidenti che possono provocare la dispersione nell'ambiente di un agente biologico appartenente ai gruppi 2, 3 o 4, i lavoratori devono abbandonare immediatamente la zona interessata, cui possono accedere soltanto quelli addetti ai necessari interventi, con l'obbligo di usare gli idonei mezzi di protezione.

2. Il datore di lavoro informa al più presto l'organo di vigilanza territorialmente competente, nonché i lavoratori ed il rappresentante per la sicurezza, dell'evento, delle cause che lo hanno determinato e delle misure che intende adottare, o che ha già adottato, per porre rimedio alla situazione creatasi.

3. I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto, qualsiasi infortunio o incidente relativo all'uso di agenti biologici.

Art. 278. Informazioni e formazione

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

- a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati;
- b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione;
- c) le misure igieniche da osservare;
- d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego;
- e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4;
- f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze.

2. Il datore di lavoro assicura ai lavoratori una formazione adeguata in particolare in ordine a quanto indicato al comma 1.

3. L'informazione e la formazione di cui ai commi 1 e 2 sono fornite prima che i lavoratori siano adibiti alle attività in questione, e ripetute, con frequenza almeno quinquennale, e comunque ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni cambiamenti che influiscono sulla natura e sul grado dei rischi.

4. Nel luogo di lavoro sono apposti in posizione ben visibile cartelli su cui sono riportate le procedure da seguire in caso di infortunio od incidente.

Capo III - Sorveglianza sanitaria

Art. 279. Prevenzione e controllo

1. I lavoratori addetti alle attività per le quali la valutazione dei rischi ha evidenziato un rischio per la salute sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.

2. Il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione, fra le quali:

- a) la messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente;
- b) l'allontanamento temporaneo del lavoratore secondo le procedure dell'articolo 42.

3. Ove gli accertamenti sanitari abbiano evidenziato, nei lavoratori esposti in modo analogo ad uno stesso agente, l'esistenza di anomalia imputabile a tale esposizione, il medico competente ne informa il datore di lavoro.

4. A seguito dell'informazione di cui al comma 3 il datore di lavoro effettua una nuova valutazione del rischio in conformità all'articolo 271.

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 67 di 104
Piano di Sicurezza e Coordinamento		

5. Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizione a particolari agenti biologici individuati nell'allegato XLVI nonché sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione.

Art. 280. Registri degli esposti e degli eventi accidentali

1. I lavoratori addetti ad attività comportanti uso di agenti del gruppo 3 ovvero 4 sono iscritti in un registro in cui sono riportati, per ciascuno di essi, l'attività svolta, l'agente utilizzato e gli eventuali casi di esposizione individuale.

2. Il datore di lavoro istituisce ed aggiorna il registro di cui al comma 1 e ne cura la tenuta tramite il medico competente. Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il rappresentante per la sicurezza hanno accesso a detto registro.

3. Il datore di lavoro:

a) consegna copia del registro di cui al comma 1 all'Istituto superiore di sanità, all'Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza sul lavoro e all'organo di vigilanza competente per territorio, comunicando ad essi ogni tre anni e comunque ogni qualvolta questi ne fanno richiesta, le variazioni intervenute;

b) comunica all'Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza sul lavoro e all'organo di vigilanza competente per territorio la cessazione del rapporto di lavoro, dei lavoratori di cui al comma 1, fornendo al contempo l'aggiornamento dei dati che li riguardano e consegna al medesimo Istituto le relative cartelle sanitarie e di rischio;

c) in caso di cessazione di attività dell'azienda, consegna all'Istituto superiore di sanità e all'organo di vigilanza competente per territorio copia del registro di cui al comma 1 ed all'Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza sul lavoro copia del medesimo registro nonché le cartelle sanitarie e di rischio;

d) in caso di assunzione di lavoratori che hanno esercitato attività che comportano rischio di esposizione allo stesso agente richiede all'ISPESL copia delle annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1, nonché copia della cartella sanitaria e di rischio;

e) tramite il medico competente comunica ai lavoratori interessati le relative annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1 e nella cartella sanitaria e di rischio, ed al rappresentante per la sicurezza i dati collettivi anonimi contenuti nel registro di cui al comma 1.

4. Le annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1 e le cartelle sanitarie e di rischio sono conservate dal datore di lavoro fino a risoluzione del rapporto di lavoro e dall'ISPESL fino a dieci anni dalla cessazione di ogni attività che espone ad agenti biologici. Nel caso di agenti per i quali è noto che possono provocare infezioni consistenti o latenti o che danno luogo a malattie con recrudescenza periodica per lungo tempo o che possono avere gravi sequele a lungo termine tale periodo è di quaranta anni.

5. La documentazione di cui ai precedenti commi è custodita e trasmessa con salvaguardia del segreto professionale.

6. I modelli e le modalità di tenuta del registro di cui al comma 1 e delle cartelle sanitarie e di rischio sono determinati con decreto del Ministro della salute e del lavoro e della previdenza sociale sentita la Commissione consultiva permanente.

7. L'ISPESL trasmette annualmente al Ministero della salute dati di sintesi relativi alle risultanze del registro di cui al comma 1.

Art. 281. Registro dei casi di malattia e di decesso

1. Presso l'ISPESL è tenuto un registro dei casi di malattia ovvero di decesso dovuti all'esposizione ad agenti biologici.

2. I medici, nonché le strutture sanitarie, pubbliche o private, che refertano i casi di malattia, ovvero di decesso di cui al comma 1, trasmettono all'ISPESL copia della relativa documentazione clinica.

3. Con decreto dei Ministri della salute e del lavoro e della previdenza sociale, sentita la Commissione consultiva, sono determinati il modello e le modalità di tenuta del registro di cui al comma 1, nonché le modalità di trasmissione della documentazione di cui al comma 2.

4. Il Ministero della salute fornisce alla Commissione CE, su richiesta, informazioni su l'utilizzazione dei dati del registro di cui al comma 1.

Capo IV - Sanzioni

Art. 282. Sanzioni a carico dei datori di lavoro e dei dirigenti

1. Il datore di lavoro e i dirigenti sono puniti:

a) con l'arresto da quattro a otto mesi o con l'ammenda da 2.000 a 4.000 euro per la violazione degli articoli 269, commi 1, 2 e 3; 270, commi 1 e 4; 271, comma 2; 272; 273, comma 1; 274, commi 2 e 3; 275; 276; 277, comma 2; 278, comma 1, 2 e 4; 279, commi 1, 2, 280, commi 1 e 2;

b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3.000 a euro 18.000 per la violazione dell'articolo 280, commi 3 e 4.

Art. 283. Sanzioni a carico dei preposti

1. Il preposto è punito nei limiti dell'attività alla quale è tenuto in osservanza degli obblighi generali di cui all'articolo 19:

a) con l'arresto da quattro a otto mesi o con l'ammenda da 2.000 a 4.000 euro per la violazione degli articoli: 271, comma 2; 272; 273, comma 1; 274, commi 2 e 3; 275; 276; 278, commi 1 e 4; 279, commi 1 e 2.

Art. 284. Sanzioni a carico del medico competente

1. Il medico competente è punito con l'arresto fino a due mesi o con l'ammenda da euro 1.000 a euro 4.000 per la violazione dell'articolo 279, comma 3.

Art. 285. Sanzioni a carico dei lavoratori

1. I lavoratori sono puniti:

a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da euro 150 a euro 600 per la violazione dell'articolo 277, comma 3;

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 68 di 104
Piano di Sicurezza e Coordinamento		

b) con l'arresto fino a quindici giorni o con l'ammenda da euro 103 a euro 309 per la violazione dell'articolo 277, comma 1.

Art. 286. Sanzioni concernenti il divieto di assunzione in luoghi esposti

1. Chiunque viola le disposizioni di cui all'articolo 273, comma 2, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 500 euro.

9.0 Presenza di rischi dovuti ad agenti cancerogeni

Non sono previsti

10.0 Consultazione e partecipazione dei lavoratori

D.Lgs. 9 aprile 2008 n 81

art. 102

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.

si ricorda la seguente Direttiva a base del corpus normativo esistente

Direttiva CEE/CEEA/CE n° 391 del 12/06/1989

Art. 11 - Consultazione e partecipazione dei lavoratori.

1. I datori di lavoro consultano i lavoratori e/o i loro rappresentanti e permettono la partecipazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti in tutte le questioni che riguardano la sicurezza e la protezione della salute durante il lavoro.

Ciò comporta:

- la consultazione dei lavoratori;
- il diritto dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti di fare proposte;
- la partecipazione equilibrata conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali.

2. Il lavoratori o i rappresentanti dei lavoratori i quali hanno una funzione specifica in materia di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori partecipano in modo equilibrato, conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali, o sono consultati preventivamente e tempestivamente dal datore di lavoro:

- a) su qualunque azione che possa avere effetti rilevanti sulla sicurezza e sulla salute;
- b) sulla designazione dei lavoratori di cui all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 8, paragrafo 2 e sulle attività previste all'articolo 7, paragrafo 1;
- c) sulle informazioni di cui all'articolo 9, paragrafo 1 e all'articolo 10;
- d) sull'eventuale ricorso a competenze (persone o servizi) esterne all'impresa e/o allo stabilimento, previsto all'articolo 7, paragrafo 3;
- e) sulla concezione e organizzazione della formazione di cui all'articolo 12.

3. I rappresentanti dei lavoratori i quali hanno una funzione specifica in materia di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori hanno il diritto di chiedere al datore di lavoro di prendere misure adeguate e di presentargli proposte in tal senso, per ridurre qualsiasi rischio per i lavoratori e/o eliminare le cause di pericolo.

4. I lavoratori di cui al paragrafo 2 ed i rappresentanti dei lavoratori di cui ai paragrafi 2 e 3 non possono subire pregiudizio a causa delle rispettive attività contemplate ai paragrafi 2 e 3.

5. Il datore di lavoro è tenuto a concedere ai rappresentanti dei lavoratori i quali hanno una funzione specifica in materia di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori un sufficiente esonero dal lavoro - senza perdita di retribuzione - ed a mettere a loro disposizione i mezzi necessari per esercitare i diritti e le funzioni derivanti dalla presente direttiva.

6. I lavoratori e/o i loro rappresentanti hanno il diritto di fare ricorso, conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali, all'autorità competente in materia di sicurezza e di protezione della salute durante il lavoro, qualora ritengano che le misure prese ed i mezzi impiegati dal datore di lavoro non siano sufficienti per garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

I rappresentanti dei lavoratori devono avere la possibilità di presentare le proprie osservazioni in occasione delle visite e verifiche

11.0 Pronto soccorso

Ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 art. 18 comma 1 lett. B, il Datore di Lavoro deve designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 69 di 104
Piano di Sicurezza e Coordinamento		

lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza

Le aziende ovvero le unità produttive sono classificate, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, in tre gruppi.

Gruppo A:

I) Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624, lavori in sotterraneo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 320, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni

II) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale

III) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

Gruppo B: aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Gruppo C: aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo

Il datore di lavoro, sentito il medico competente, ove previsto, identifica la categoria di appartenenza della propria azienda od unità produttiva e, solo nel caso appartenga al gruppo A, la comunica all'Azienda Unità Sanitaria Locale competente sul territorio in cui si svolge l'attività lavorativa, per la predisposizione degli interventi di emergenza del caso. Se l'azienda o unità produttiva svolge attività lavorative comprese in gruppi diversi, il datore di lavoro deve riferirsi all'attività con indice più elevato.

Organizzazione di pronto soccorso

1. Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

a) cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la seguente dotazione minima (così come indicata nell'allegato 1 del D.M. 388 del 15/7/2003),

da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti:

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Nelle aziende o unità produttive di gruppo C, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

a) pacchetto di medicazione, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima (così come indicata nell'allegato 2 del D.M. 388 del 15/7/2003), da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti:

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 70 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
 - Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
 - Un paio di forbici (1).
 - Un laccio emostatico (1).
 - Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
 - Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
 - Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.
- b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale

Nelle aziende o unità produttive che hanno lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il datore di lavoro e' tenuto a fornire loro il pacchetto di medicazione di cui all'allegato 2, che fa parte del presente decreto, ed un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Requisiti e formazione degli addetti al pronto soccorso

Gli addetti al pronto soccorso, designati ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, sono formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso.

La formazione dei lavoratori designati e' svolta da personale medico, in collaborazione, ove possibile, con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale. Nello svolgimento della parte pratica della formazione il medico può avvalersi della collaborazione di personale infermieristico o di altro personale specializzato.

Per le aziende o unità produttive di gruppo A i contenuti e i tempi minimi del corso di formazione sono riportati nell'allegato 3 del D.M. n. 388 del 15/07/2003, e devono prevedere anche la trattazione dei rischi specifici dell'attività svolta.

Per le aziende o unità produttive di gruppo B e di gruppo C i contenuti ed i tempi minimi del corso di formazione sono riportati nell'allegato 4 del D.M. n. 388 del 15/07/2003.

Sono validi i corsi di formazione per gli addetti al pronto soccorso ultimati entro la data di entrata in vigore del presente decreto. La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

Attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso

Il datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, sulla base dei rischi specifici presenti nell'azienda o unità produttiva, individua e rende disponibili le attrezzature minime di equipaggiamento ed i dispositivi di protezione individuale per gli addetti al primo intervento interno ed al pronto soccorso.

Tali attrezzature e dispositivi devono essere appropriati rispetto ai rischi specifici connessi all'attività lavorativa dell'azienda e devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e di pronto impiego e custoditi in luogo idoneo e facilmente accessibile.

Piano di Sicurezza e Coordinamento

12.0 Fasi critiche

Valore di soglia del rischio oltre cui la fase viene considerata critica: 1,9

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	r.m.
Dem muri varchi			3	3	2			4	2	2						2		3								2	2	2		2	2,42	
TRAVI in acciaio				3	3				2			2			2						3	2	3				3	2	2			2,42
POSA CARTONGESSO			3	2					2									3				2				2					2,33	
IMPIANTO CONDIZIONAMENTO			3	2					2	2	2	2	2	2	2		2	3	3	3		2				2					2,27	
POSA INFISSI ESTERNI			3	2					2							2	3	3				2								1	2,22	
POSA INFISSI INTERNI			3	2					2							2	3	3				2				2				1	2,22	
SOLAIO con lamiere grecate e getto di calcestruzzo			3	3		2			2													2				2	2	2	2	2	2	2,18
Architrave in acciaio 1 appoggio		3		2	2			4	2								2	3				2				2	2	1	2		1	2,15
INSTALL PIATTAFORMA DISAB			3	2			2		2			2	2	2	2		2	3	2	2		2					2					2,14
Demolizioni scala sala1			3	2					2							2		2										2	2			2,14
TINTEGGIATURE			3	2					2									2						2	2			2				2,14
POSA CONTROSOFFpannelli			3	2													2	2				2				2	2	2				2,13
intonaci			3			2			2									3							2	2		1	2	2	2	2,10
Architrave in acciaio semplice								4	2								2	3				2				2	2	1	2		1	2,10
INTONACI			3			2			2									3							2	2		1	2	2	2	2,10
Architrave in acciaio		3		2	2			4	2								2	3				2				1	2	1	2		1	2,08
Dem pavimenti									2		2					2						2					2	2	2		2	2,00
Demolizione di intonaci				2	2				2		2					2		2				2					2	2	2		2	2,00
Solaio in vetrocemento	2			2	2				2	2	2						2						2				2					2,00
DEM INTONACI				2	2				2	2	2					2		2				2				2	2	2		2		2,00
Isolamento termico di pavimenti				2																		2		2	2	2	2		2			2,00
INSTALL APPAR SANITARI									2	3			2	2	2	2				2		2				2			1			2,00
Dem di pavimenti e massetti									2		2					2						2				2	2	2		2		2,00
Dem pavimenti									2		2					2						2				2	2	2		2		2,00
Dem pavimenti									2	2	2					2						2				2	2	2		2		2,00
ALLESTIMENTO cantiere	2			2					2	2							2	2					2				2					2,00
Impianto elettrico e speciali				1					2							2	2	3								2						2,00

Piano di Sicurezza e Coordinamento

r1	rCaduta a livello	r17	rRibaltamento delle scale a mano
r2	rCaduta dall'alto operai (impalcati dei ponteggi)	r18	rRibaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.
r3	rCaduta dall'alto operai (piano lavoro sottostante)	r19	rRitorni di fiamma del cannello ossiacetilenico
r4	rCaduta di materiali dall'alto	r20	rScottature
r5	rCedimento sistema d'aggancio cinture di sicurezza	r21	rSgancio del carico durante il sollevamento
r6	rContatti con organi in movimento della betoniera	r22	rStrappo cintura di sicurezza in caso di caduta
r7	rContatto con organi in movimento	r23	rx-Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni
r8	rCrolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	r24	rx-Calore, fiamme, esplosioni
r9	rElettrocuzione	r25	rx-Gas, vapori
r10	rIntercettazione durante le lavorazioni di impianti tecnologici	r26	rx-Getti, schizzi
r11	rInvestimento da autocarri	r27	rx-Movimentazione manuale di carichi
r12	rlrr.ne vie respiratorie addetti cannello ossiacet.	r28	rx-Polveri, fibre
r13	rlrrritazione vie respiratorie per addetti saldature	r29	rx-Rumore
r14	rLavorazioni interferenti con linee elettriche	r30	rx-Sostanze allergizzanti
r15	rLesioni agli occhi per gli addetti alle saldature	r31	rx-Vibrazioni
r16	rLesioni agli occhi per proiezione schegge		

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 73 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

13.0 Costi della Sicurezza

Per la particolare ubicazione e conformazione del cantiere, posto al piano seminterrato di un edificio con due sole uscite di sicurezza e per la particolarità delle lavorazioni ed anche le interferenze continue tra le lavorazioni, si ritiene indispensabile conteggiare ai fini del calcolo dei costi della sicurezza dei lavoratori anche i DPI utilizzati dagli stessi. Tali dispositivi sono da considerare come indispensabile protezione sostitutiva di sistemi di protezione collettiva difficilmente ipotizzabili in questa fase di progettazione.

Le lavorazioni poste sull'esterno del fabbricato e non incidenti con il resto del cantiere, non comportano costi aggiuntivi in quanto le attrezzature e i dispositivi di sicurezza sono già previsti nelle normali procedure di lavorazione.

La stima effettuata è congrua, analitica per voci singole, effettuata a corpo o a misura. Le singole voci dei costi della sicurezza sono calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato che comprende la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento

13.1 CANTIERE costi generali di gestione della sicurezza

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
cantiere				
Apprestamenti, Attrezzature e Opere Provvisionali				
Apparecchio di emergenza con lampada da 18 W con 3 ore di autonomia	cad	3,00	106,80	320,40
Lampada fluorescente per apparecchio illuminante da interno. Da 36 W lunghezza 1200 mm	cad	10,00	2,90	29,00
Plafoniera d'emergenza per apparecchio illuminante da interno a tenuta stagna. Da 1x36 W	cad	10,00	100,50	1.005,00
Trasporto, posa in opera, uso e successivo smontaggio ed allontanamento di andatoie e passerelle. Larghezza di passaggio pari a 60 cm. Per il primo mese	m	10,00	60,00	600,00
Trasporto, posa in opera, uso e successivo smontaggio ed allontanamento di andatoie e passerelle. Larghezza di passaggio pari a 60 cm. Per ogni mese successivo	m/mese	10 x 10 mesi	6,00	600,00
Trasporto, posa in opera, uso e successivo smontaggio ed allontanamento di ponte su ruote. Fino a 4 m. Per i primi 5 giorni	cad	3,00	227,30	681,90
Trasporto, posa in opera, uso e successivo smontaggio ed allontanamento di ponte su ruote. Fino a 4 m. Per ogni giorno successivo	cad/mese	3 x 12 mesi	18,32	659,52
DPI per assistenza e controllo				
Dispositivi di protezione contro le cadute. Imbracatura con ancoraggio dorsale	cad	2,00	32,00	64,00

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	5,00	3,85	19,25
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco palmo e pollice rinforzato	cad	2,00	1,44	2,88
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Cuffia temporale per ambienti rumorosi SNR 30 dB	cad	2,00	20,85	41,70
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	2,00	5,35	10,70
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	5,00	20,10	100,50
formazione -informazione				
Corso di formazione di primo livello, compreso il materiale informativo. Costo per ogni lavoratore. Durata del corso ore 2	cad	26,00	68,18	1.772,68
Corso specifico per gli addetti alle macchine operatrici. Costo per lavoratore addetto. Durata media del corso ore 1	cad	8,00	31,82	254,56
Materiale formativo su procedure di sicurezza	cad	100,00	3,95	395,00
gestione del cantiere				
Assistenza al sopralluogo del coordinatore per l'esecuzione da parte del direttore tecnico di cantiere, durata 1 ora.	ora	32,00	27,31	873,92
Responsabile di cantiere per l'impresa	ora	260,00	22,30	5.798,00
Riunioni di coordinamento alla presenza dei responsabili per le imprese. Con tre responsabili per le imprese, durata 1 ora	ora	24,00	76,94	1.846,56
Totale CANTIERE costi generali di gestione della sicurezza				15.102,57

Piano di Sicurezza e Coordinamento

13.2 Fasi di Lavoro

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Allestimento cantiere				
Calzature di sicurezza				
Dispositivi per la protezione dei piedi, scarpa alta di sicurezza EN 345 S1P	cad	3,00	6,38	19,14
Cartelli segnaletici a parete				
Cartello di divieto in alluminio quadrato lato mm 270 posato a parete. Costo per un anno.	cad	11,00	1,14	12,54
Cartello di obbligo (prescrizione) in alluminio quadrato lato mm 270 posato a parete. Costo per un anno.	cad	10,00	1,14	11,40
Cartello di pericolo (avvertimento) in alluminio rettangolare mm 330x125 posato a parete. Costo per un anno.	cad	5,00	0,93	4,65
Segnale di salvataggio o soccorso in alluminio quadrato lato mm 250 posato a parete. Costo per un anno.	cad	18,00	0,93	16,74
Caschi di protezione				
Casco di protezione. Fornitura. (durata un anno)	cad.	3,00	14,09	42,27
Delimitazione area di accesso di terzi con barriere				
Recinzione modulare prefabbricata provvisoria di cantiere, fornitura con moduli di altezza pari a m 2,00	mq	120,00	11,54	1.384,80
Guanti				
Dispositivi per la protezione delle mani, crosta rinforzato EN 420-388	cad	3,00	1,67	5,01 5,01
Illuminazione degli accessi e dei percorsi				
Faro per illuminazione di esterni con lampada fino a 300 watt, dato in opera su palo metallico di altezza m. 3, compreso allacciamento alla scatola di derivazione a base palo	cad.	2,00	208,02	416,04
Lampada per illuminazione/ segnalazione del tipo a tartaruga collegata a linea esistente montata a parete con lampadina fino a 60W	cad.	10,00	23,40	234,00
Plafoniera, coppa in resina per illuminazione al neon, l x 36 Watt con schermatura IP 65 collegata a linea esistente a parete	cad.	20,00	47,82	956,40

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Indumenti protettivi (tute)				
Dispositivi per la protezione del corpo, tuta integrale in cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	2,60	7,80
Dispositivi per la protezione delle vie respiratorie, filtrante per polveri o particelle non nocive	cad	2 x 6 giorni	0,17	2,04
Locali e apprestamenti di servizio e igiene				
Box di cantiere uso servizi igienico sanitario. Dimensioni orientative m 2,40x2,70x2,40. Compreso trasporto, montaggio e smontaggio e preparazione della base in cls armata di appoggio. Costo primo mese.	cad	1,00	290,25	290,25
Box di cantiere uso servizi igienico sanitario. Dimensioni orientative m 2,40x2,70x2,40. Costo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo.	cad	1 x 11 mesi	126,07	1.386,77
Cassetta di pronto soccorso (art. 29 DPR 303/56 e art. 2 DM 28 luglio 1958).	cad	1,00	55,78	55,78
Pulizia locali servizi per il personale. Costo mensile per baracca.	ora	2 x 12 mesi	17,56	421,44
Trasporto, posa in opera, uso e successivo smontaggio ed allontanamento di box prefabbricati per vari servizi (infermeria, mensa, guardiola, ecc.). Per il primo mese. Dimensioni mm 4500 x 2400 x 2700	cad	1,00	253,12	253,12
Trasporto, posa in opera, uso e successivo smontaggio ed allontanamento di box prefabbricati per vari servizi (infermeria, mensa, guardiola, ecc.). Per ogni mese successivo. Dimensioni mm 4500 x 2400 x 2700	cad/mese	1 x 11 mesi	120,96	1.330,56
Realizzazione impianto antiincendio a mezzo estintori portatili				
Fornitura e posa di estintore omologato Tipo A, B, C, comprese verifiche periodiche, da 5 kg posato su staffa a parete e cartello indicatore. Nolo per un anno.	cad.	5,00	33,60	168,00
Architrave in acciaio				
DPI				
Cordino con fune in nylon completo di assorbitore di energia e pinza. Lunghezza massima 2 m. Noleggio per 1 mese	cad/mese	3 x 2,5 mesi	1,83	13,73
Dispositivi di protezione anticaduta. Imbracatura con ancoraggio dorsale sternale e cintura di posizionamento	cad/mese	3 x 2,5 mesi	9,68	72,60
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	3,00	0,85	2,55
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	3,00	0,30	0,90
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	3 x 15 giorni	0,15	6,75
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	3,00	5,35	16,05
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
PUNTELLI				
Puntellatura atta ad impedire cedimenti di parti dell'opera: puntellatura verticale (pareti) di strutture, compreso trasporto, montaggio e smontaggio ed allontanamento, da valutarsi al mq di struttura sostenuta e per altezze fino a 6 metri	mq	4,00	200,96	803,84
Architrave in acciaio 1 appoggio				
DPI				
Cordino con fune in nylon completo di assorbitore di energia e pinza. Lunghezza massima 2 m. Noleggio per 1 mese	cad/mese	3 x 2 mesi	1,83	10,98
Dispositivi di protezione anticaduta. Imbracatura con ancoraggio dorsale sternale e cintura di posizionamento	cad/mese	3 x 2 mesi	9,68	58,08
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	3,00	0,85	2,55
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	3,00	0,30	0,90

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	3 x 15 giorni	0,15	6,75
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	3,00	5,35	16,05
PUNTELLI Puntellatura atta ad impedire cedimenti di parti dell'opera: puntellatura verticale (pareti) di strutture, compreso trasporto, montaggio e smontaggio ed allontanamento, da valutarsi al mq di struttura sostenuta e per altezze fino a 6 metri	mq	4,00	200,96	803,84
Architrave in acciaio semplice				
DPI Cordino con fune in nylon diam.12 mm. completo di assorbitore di energia e connettori. Lunghezza massima 2 m. Noleggio per 1 mese	cad/mese	3 x 1 mese	1,55	4,65
Dispositivi di protezione anticaduta. Imbracatura con ancoraggio dorsale sternale e cintura di posizionamento	cad/mese	3 x 1 mese	9,68	29,04
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina orlato bianco	cad	3,00	1,15	3,45
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	3,00	0,30	0,90
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	3 x 15 giorni	0,15	6,75
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	3,00	5,35	16,05
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30

PUNTELLI

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Puntellatura atta ad impedire cedimenti di parti dell'opera: puntellatura verticale (pareti) di strutture, compreso trasporto, montaggio e smontaggio ed allontanamento, da valutarsi al mq di struttura sostenuta e per altezze fino a 6 metri	mq	6,40	200,96	1.286,14
Assistenza muraria per impianto ascensore				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	2,00	0,85	1,70
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	2,00	0,30	0,60
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Assistenza muraria per impianto elettrico				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina orlato bianco	cad	2,00	1,15	2,30
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	2,00	0,30	0,60
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	2 x 10 giorni	0,15	3,00
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	2,00	5,35	10,70
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Assistenza muraria per posa di apparecchi igienico-sanitari				
DPI				

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	1,00	3,85	3,85
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina orlato bianco	cad	1,00	1,15	1,15
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	1,00	13,50	13,50
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	1 x 3 giorni	0,15	0,23
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	1,00	5,35	5,35
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	1,00	20,10	20,10
Controsoffitti a pannelli				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco palmo e pollice rinforzato	cad	3,00	1,44	4,32
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
Demolizione di intonaci				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	1,00	3,85	3,85
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	4,00	3,00	12,00
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	1,00	0,85	0,85
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	4,00	0,00	0,00
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	1,00	13,50	13,50

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	4,00	13,00	52,00
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	4,00	0,00	0,00
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	4 x 19 giorni	0,00	0,00
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	1 x 2 giorni	0,15	0,30
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	4,00	20,00	80,00
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	1,00	20,10	20,10
Visiera per elmetto ribaltabile resistente agli urti ed alle abrasioni. In policarbonato attacco ad elastico	cad	4,00	2,00	8,00
Visiera per elmetto ribaltabile resistente agli urti ed alle abrasioni. In policarbonato attacco ad elastico	cad	1,00	2,95	2,95
Demolizione di pavimenti e massetti				
indumenti protettivi				
Dispositivi per la protezione degli occhi, EN 166, classe ottica 1	cad	3,00	0,51	1,53
Dispositivi per la protezione degli occhi, EN 166, classe ottica 1	cad	3,00	0,51	1,53
Dispositivi per la protezione degli occhi, EN 166, classe ottica 1	cad	3,00	0,51	1,53
Dispositivi per la protezione degli occhi, EN 166, classe ottica 1	cad	3,00	0,51	1,53
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	3,00	0,85	2,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	3,00	0,85	2,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	3,00	0,85	2,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	3,00	0,85	2,55
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	3,00	0,30	0,90
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	3,00	0,30	0,90
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	3,00	0,30	0,90
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	3,00	0,30	0,90
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	3 x 4 giorni	0,15	1,80
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	3 x 4 giorni	0,15	1,80
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	3 x 6 giorni	0,15	2,70

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	3 x 4 giorni	0,15	1,80
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Polacchino puntale in acciaio EN 345	cad	3,00	31,30	93,90
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Polacchino puntale in acciaio EN 345	cad	3,00	31,30	93,90
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Polacchino puntale in acciaio EN 345	cad	3,00	31,30	93,90
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Polacchino puntale in acciaio EN 345	cad	3,00	31,30	93,90
demolizione di pavimenti e rivestimenti				
Dpi				
Dispositivi per la protezione degli occhi, EN 166, classe ottica 1	cad	3,00	0,51	1,53
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	3,00	0,85	2,55
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	3 x 1 giorno	0,15	0,45
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Polacchino puntale in acciaio EN 345	cad	3,00	31,30	93,90
Demolizione di strutture a sbalzo				
DPI				
Cordino con fune in nylon completo di assorbitore di energia e pinza. Lunghezza massima 2 m. Noleggio per 1 mese	cad/mese	1 x 1 mese	1,83	1,83
Dispositivi di protezione anticaduta. Imbracatura con attacco dorsale	cad/mese	2 x 1 mese	2,97	5,94
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	3,00	0,85	2,55

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	2,00	0,30	0,60
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	2 x 1 giorno	0,15	0,30
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	2,00	5,35	10,70
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
PUNTELLI				
Puntellatura semplice di solai, volte ed archi fino ad un'altezza di tre metri dal piano di calpestio eseguita con legname, compreso trasporto, montaggio, smontaggio e allontanamento. Costo per tutta la durata dei lavori.	mq	6,00	23,45	140,70
Demolizione murature e strutture verticali				
DPI				
Cordino con fune in nylon completo di assorbitore di energia e pinza. Lunghezza massima 2 m. Noleggio per 1 mese	cad/mese	2 x 1 mese	1,83	3,66
Dispositivi di protezione anticaduta. Imbracatura con ancoraggio dorsale sternale e cintura di posizionamento	cad/mese	2 x 1 mese	9,68	19,36
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina orlato bianco	cad	2,00	1,15	2,30
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	2,00	0,30	0,60
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	2,00	0,15	0,30

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	2,00	5,35	10,70
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Demolizioni di scale				
DPI				
Cordino con fune in nylon completo di assorbitore di energia e pinza. Lunghezza massima 2 m. Noleggio per 1 mese	cad/mese	1 x 1 mese	1,83	1,83
Dispositivi di protezione anticaduta. Imbracatura con attacco dorsale	cad/mese	1 x 1 mese	2,97	2,97
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	2,00	0,85	1,70
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	2,00	0,30	0,60
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	2 x 2 giorni	0,15	0,60
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	2,00	5,35	10,70
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Esecuzione massetti				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	4,00	3,85	15,40
Dpi				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
DPI				
Guanti per la protezione delle mani. In neoprene impermeabile interno floccato esterno zigrinato antiscivolo	cad	4,00	1,38	5,52
Guanti per la protezione delle mani. In neoprene impermeabile interno floccato esterno zigrinato antiscivolo	cad	4,00	1,38	5,52
Guanti per la protezione delle mani. In neoprene impermeabile interno floccato esterno zigrinato antiscivolo	cad	4,00	1,38	5,52
Dpi				
Guanti per la protezione delle mani. In neoprene impermeabile interno floccato esterno zigrinato antiscivolo	cad	3,00	1,38	4,14
DPI				
Guanti per la protezione delle mani. In neoprene impermeabile interno floccato esterno zigrinato antiscivolo	cad	4,00	1,38	5,52
Guanti per la protezione delle mani. In neoprene impermeabile interno floccato esterno zigrinato antiscivolo	cad	4,00	1,38	5,52
Guanti per la protezione delle mani. In neoprene impermeabile interno floccato esterno zigrinato antiscivolo	cad	4,00	1,38	5,52
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	4,00	13,50	54,00
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	4,00	13,50	54,00

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	4,00	13,50	54,00
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	4,00	13,50	54,00
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	4,00	13,50	54,00
Dpi				
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
DPI				
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Dpi				
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
DPI				
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	3,00	5,35	16,05
Dpi				

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	3,00	5,35	16,05
DPI Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	3,00	5,35	16,05
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	3,00	5,35	16,05
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	4,00	5,35	21,40
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	3,00	5,35	16,05
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	3,00	5,35	16,05
Dpi Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
DPI Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Stivale al ginocchio in gomma nitrilica	cad	2,00	10,55	21,10
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Stivale al ginocchio in gomma nitrilica	cad	2,00	10,55	21,10
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Stivale al ginocchio in gomma nitrilica	cad	2,00	10,55	21,10
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Stivale al ginocchio in gomma nitrilica	cad	2,00	10,55	21,10
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Stivale al ginocchio in gomma nitrilica	cad	2,00	10,55	21,10
Dpi				
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Stivale al ginocchio in gomma nitrilica	cad	1,00	10,55	10,55
DPI				
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Stivale al ginocchio in gomma nitrilica	cad	1,00	10,55	10,55
Impermeabilizzazione pavimenti				
Dpi				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina per lavori di saldatura	cad	2,00	1,70	3,40
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina per lavori di saldatura	cad	2,00	1,70	3,40
Dpi				
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina per lavori di saldatura	cad	2,00	1,70	3,40 3,40

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
DPI				
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina per lavori di saldatura	cad	2,00	1,70	3,40
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina per lavori di saldatura	cad	2,00	1,70	3,40
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina per lavori di saldatura	cad	2,00	1,70	3,40
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta cotone inifugo intera per saldatori EN 340-370/1	cad	2,00	29,75	59,50
Dpi				
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta cotone inifugo intera per saldatori EN 340-370/1	cad	2,00	29,75	59,50
DPI				
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta cotone inifugo intera per saldatori EN 340-370/1	cad	2,00	29,75	59,50
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta cotone inifugo intera per saldatori EN 340-370/1	cad	2,00	29,75	59,50
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta cotone inifugo intera per saldatori EN 340-370/1	cad	2,00	29,75	59,50
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta cotone inifugo intera per saldatori EN 340-370/1	cad	2,00	29,75	59,50
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anticalore EN 345 HRO	cad	2,00	27,20	54,40
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anticalore EN 345 HRO	cad	2,00	27,20	54,40
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anticalore EN 345 HRO	cad	2,00	27,20	54,40
Dpi				
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anticalore EN 345 HRO	cad	2,00	27,20	54,40
DPI				
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anticalore EN 345 HRO	cad	2,00	27,20	54,40
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anticalore EN 345 HRO	cad	2,00	27,20	54,40
Impianto elettrico				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	4,00	3,85	15,40

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	4,00	0,85	3,40
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	4,00	13,50	54,00
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Polacchino per elettricisti puntale in materiale sintetico EN 347	cad	4,00	25,90	103,60
Impianto idro-sanitario				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD con cuffie in ABS e tampone in poliuretano peso 600 g	cad	2,00	13,65	27,30
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD con cuffie in ABS e tampone in poliuretano peso 600 g	cad	2,00	13,65	27,30
Guanti per la protezione delle mani. Anticalore in fibra aramidica adatto alla manipolazione di oggetti caldi. Noleggio per 1 mese	cad/mese	1 x 1 mese	7,69	7,69
Guanti per la protezione delle mani. Anticalore in fibra aramidica adatto alla manipolazione di oggetti caldi. Noleggio per 1 mese	cad/mese	1 x 1 mese	7,69	7,69
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	2,00	0,85	1,70
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	1,00	0,85	0,85
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Maschera per saldatori a norma EN 175	cad	1,00	8,40	8,40
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Maschera per saldatori a norma EN 175	cad	1,00	8,40	8,40
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Impianto termico e condizionamento				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	5,00	3,85	19,25
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco palmo e pollice rinforzato	cad	5,00	1,44	7,20
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina per lavori di saldatura	cad	1,00	1,70	1,70
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta cotone inifugo intera per saldatori EN 340-370/1	cad	1,00	29,75	29,75
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	5,00	13,50	67,50
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	5 x 47 giorni	0,15	35,25
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Maschera per saldatori a norma EN 175	cad	1,00	8,40	8,40
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	5,00	5,35	26,75
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	5,00	20,10	100,50
Installazione apparecchi igienico-sanitari				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	1,00	0,85	0,85
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina per lavori di saldatura	cad	1,00	1,70	1,70

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), maschera per saldatori a norma EN 175. Noleggio per 1 mese	cad/mese	1 x 1 mese	0,79	0,79
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Installazione di piattaforme elettroidrauliche per disabili				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	3,00	0,85	2,55
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
Installazione di servoscala per disabili				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco palmo e pollice rinforzato	cad	3,00	1,44	4,32
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
Intonaci				
DPI				
Cordino con fune in nylon diam.12 mm. completo di assorbitore di energia e connettori. Lunghezza massima 2 m. Noleggio per 1 mese	cad/mese	2 x 1 mese	1,55	3,10
Dispositivi di protezione anticaduta. Cintura di posizionamento sul lavoro	cad/mese	2 x 1 mese	3,76	7,52
Dpi				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	5,00	3,85	19,25

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Dpi Guanti per la protezione delle mani. In neoprene impermeabile interno floccato esterno zigrinato antiscivolo	cad	2,00	1,38	2,76
DPI Guanti per la protezione delle mani. In neoprene impermeabile interno floccato esterno zigrinato antiscivolo	cad	5,00	1,38	6,90
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	5,00	13,50	67,50
Dpi Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
DPI Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Dpi Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	2 x 3 giorni	0,15	0,90
DPI Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	5 x 21 giorni	0,15	15,75
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	5,00	5,35	26,75
Dpi Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	2,00	5,35	10,70
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
DPI Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	5,00	20,10	100,50

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Isolamento termico di pavimenti				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. In neoprene impermeabile interno floccato esterno zigrinato antiscivolo	cad	2,00	1,38	2,76
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Murature				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	1,00	0,85	0,85
Guanti per la protezione delle mani. In neoprene impermeabile interno floccato esterno zigrinato antiscivolo	cad	1,00	1,38	1,38
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	1,00	5,35	5,35
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Murature di elevazione				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	4,00	3,85	15,40
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	3,00	0,85	2,55
Guanti per la protezione delle mani. In neoprene impermeabile interno floccato esterno zigrinato antiscivolo	cad	1,00	1,38	1,38

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	4,00	13,50	54,00
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	2,00	5,35	10,70
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	4,00	20,10	80,40
Opere di vetratura				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco palmo e pollice rinforzato	cad	3,00	1,44	4,32
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
Pilastro in acciaio				
DPI				
Cordino con fune in nylon completo di assorbitore di energia e pinza. Lunghezza massima 2 m. Noleggio per 1 mese	cad/mese	1 x 1 mese	1,83	1,83
Dispositivi di protezione anticaduta. Imbracatura con attacco dorsale	cad/mese	1 x 1 mese	2,97	2,97
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	4,00	3,85	15,40
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco palmo e pollice rinforzato	cad	3,00	1,44	4,32
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina per lavori di saldatura	cad	1,00	1,70	1,70
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta cotone inifugo intera per saldatori EN 340-370/1	cad	1,00	29,75	29,75
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermo per saldatori a norma EN 175. Noleggio per 1 mese	cad/mese	1 x 1 mese	0,39	0,39
Posa di cavidotti in pvc flessibile				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	4,00	3,85	15,40
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	4,00	0,85	3,40
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	4,00	13,50	54,00
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	4,00	20,10	80,40
Posa di dispersori di terra				
dpi				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina orlato bianco	cad	2,00	1,15	2,30
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	2 x 2 giorni	0,15	0,60
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	2,00	5,35	10,70
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Posa di prese di corrente bipolari e punti luce				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	2,00	0,85	1,70
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Polacchino per elettricisti puntale in materiale sintetico EN 347	cad	2,00	25,90	51,80
Posa di quadri elettrici				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. Dielettrici in lattice naturale tensione di prova 5000 V classe 00. Noleggio per 1 mese	cad/mese	1 x 1 mese	9,91	9,91
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	2,00	0,85	1,70
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Polacchino per elettricisti puntale in materiale sintetico EN 347	cad	2,00	25,90	51,80
Posa gradini e ringhiere in ferro e vetro				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco palmo e pollice rinforzato	cad	2,00	1,44	2,88
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina per lavori di saldatura	cad	1,00	1,70	1,70
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta cotone inifugo intera per saldatori EN 340-370/1	cad	1,00	29,75	29,75
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), maschera per saldatori a norma EN 175. Noleggio per 1 mese	cad/mese	1 x 1 mese	0,79	0,79
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
Posa in opera pannelli in cartongesso				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco palmo e pollice rinforzato	cad	3,00	1,44	4,32

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
Posa infissi				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	4,00	3,85	15,40
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina orlato bianco	cad	4,00	1,15	4,60
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina orlato bianco	cad	3,00	1,15	3,45
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	4,00	13,50	54,00
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	1,00	5,35	5,35
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	2,00	5,35	10,70
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	4,00	20,10	80,40
Posa pavimenti in gres				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina orlato bianco	cad	3,00	1,15	3,45
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Inseri auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inseri auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	1,00	5,35	5,35
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
Posa pavimenti in pietra				
Dpi				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,00	6,00
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina orlato bianco	cad	2,00	1,00	2,00
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,00	26,00
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	2,00	5,00	10,00
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,00	40,00
Posa pavimenti sopraelevati				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina orlato bianco	cad	2,00	1,15	2,30
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
Posa rivestimenti				
Dpi				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,00	6,00
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco palmo e pollice rinforzato	cad	2,00	1,00	2,00

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta cotone inifugo intera per saldatori EN 340-370/1	cad	2,00	29,00	58,00
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,00	40,00
Posa rivestimenti ceramici				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	3,00	0,85	2,55
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
rimozione manuale apparecchi sanitari e impianti				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	2,00	0,85	1,70
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida a norma EN 166	cad	2,00	1,54	3,08
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Scavi e rinterri eseguiti a mano o con macchinari				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	2,00	3,85	7,70
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina orlato bianco	cad	2,00	1,15	2,30
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	2,00	13,50	27,00
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	2 x 10 giorni	0,15	3,00

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	2,00	5,35	10,70
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	2,00	20,10	40,20
Solaio con lamiere grecate e getto di calcestruzzo				
DPI				
Cordino con fune in nylon diam.12 mm. completo di assorbitore di energia e connettori. Lunghezza massima 2 m. Noleggio per 1 mese	cad/mese	2 x 1 mese	1,55	3,10
Dispositivi di protezione anticaduta. Imbracatura con attacco dorsale	cad/mese	2 x 1 mese	2,97	5,94
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	4,00	3,85	15,40
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco palmo e pollice rinforzato	cad	4,00	1,44	5,76
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina per lavori di saldatura	cad	1,00	1,70	1,70
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta cotone inifugo intera per saldatori EN 340-370/1	cad	1,00	29,75	29,75
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Inserti auricolari, cuffie ed archetti per la protezione acustica conformi alla norma UNI EN 352. Inserti auricolari con cordino con tappi modellabili. SNR 33 dB	cad	1,00	0,30	0,30
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	4,00	0,15	0,60
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermo per saldatori a norma EN 175. Noleggio per 1 mese	cad/mese	1 x 0 mese	0,39	0,00
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	4,00	20,10	80,40
Solaio in vetrocemento				
Dpi				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	3,00	3,85	11,55
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	3,00	0,85	2,55

Piano di Sicurezza e Coordinamento

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	3 x 7 giorni	0,15	3,15
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	3,00	5,35	16,05
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	3,00	20,10	60,30
Tinteggiature				
DPI				
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	8,00	3,85	30,80
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco e cotone	cad	7,00	0,85	5,95
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	8,00	13,50	108,00
Mascherine per la protezione delle vie respiratorie con linguetta stringi naso e bardatura nucale. Per polveri o particelle non nocive	cad	8 x 8 giorni	0,15	9,60
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermi per la protezione degli occhi completi di stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Mascherina morbida ventilata a norma EN 166	cad	7,00	5,35	37,45
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	8,00	20,10	160,80
Trave in acciaio				
DPI				
Cordino con fune in nylon diam.12 mm. completo di assorbitore di energia e connettori. Lunghezza massima 2 m. Noleggio per 1 mese	cad/mese	4 x 1 mese	1,55	6,20
Dispositivi di protezione anticaduta. Imbracatura con attacco dorsale	cad/mese	4 x 1 mese	2,97	11,88
Elmetti per la protezione del capo. Elmetto in PEHD dielettrico peso 370 g bardatura tessile	cad	4,00	3,85	15,40
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina bianco palmo e pollice rinforzato	cad	3,00	1,44	4,32

	Cantiere: EX PALESTRE LARGO ASCIANGHI 2 - RESTAURO	Pagina 104 di 104
	Piano di Sicurezza e Coordinamento	

descrizione	unità di misura	quantità	prezzo unitario	importo
Guanti per la protezione delle mani. In crosta bovina per lavori di saldatura	cad	1,00	1,70	1,70
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta cotone inifugo intera per saldatori EN 340-370/1	cad	1,00	29,75	29,75
Indumenti per la protezione del corpo. Tuta integrale cotone con cerniera EN 340	cad	3,00	13,50	40,50
Occhiali e mascherine (classe ottica 1), schermo per saldatori a norma EN 175. Noleggio per 1 mese	cad/mese	1 x 1 mese	0,39	0,39
Scarpe e stivali per la protezione dei piedi. Scarpa anfibia puntale acciaio lamina antiforo EN 345	cad	4,00	20,10	80,40
Totale Fasi di Lavoro				18.414,83

Totale costi ordinari della sicurezza: €33.517,40